

RASSEGNA STAMPA

del

17/05/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 16-05-2014 al 06-06-2014

16-05-2014 24Emilia.com	
Frane a Baiso, Carpineti e Toano: disagi al traffico	1
17-05-2014 24Emilia.com	
Terremoto Emilia, il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma	2
16-05-2014 ANSA.it	
Maltempo, è di 179 mln prima stima danni	5
16-05-2014 Affaritaliani.it	
"Frana colposa". Il Comune nei guai Monte Mario in ginocchio da febbraio	6
16-05-2014 AnconaToday	
Alluvione Senigallia: lunedì 19 maggio riaprirà anche l'ultima scuola	8
16-05-2014 Asca	
Toscana: Regione, in 118 Pistoia funzione sanita' protezione civile	9
16-05-2014 BolognaToday	
Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'	10
16-05-2014 Codacons.it	
ROMA: PROCURA INDAGA SULLA FRANA ALL'OLIMPIA	14
16-05-2014 Corriere Adriatico.it	
Alluvione a Senigallia Due esposti alla procura	15
16-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Panoramica	16
16-05-2014 GoMarche.it	
Senigallia dopo l'alluvione: 180 milioni di danni. Mangialardi, 'Ora vogliamo i risarcimenti'	18
06-06-2014 Il Giornale di Castelnuovo Online	
Questione accoglienza immigrati	19
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rimini inaugura il nuovo Centro unificato della ProCiv provinciale	20
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Alluvione Senigallia: il lavoro della protezione civile di Fermo	21
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Toscana: al 118 di Pistoia la "funzione sanita'" della Protezione civile regionale	22
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Rintracciato dal CNSAS il 33enne disperso a Veroli (FR)	23
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
20 MAGGIO 2012: Finale Emilia ricorda il terremoto	24
16-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
"Tanaro 20.14": in corso un'esercitazione ProCiv a Rocchetta Tanaro	25
17-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
«Pezzo dopo pezzo, l'Emilia rinasce» I nodi: case, maxi-bollette, imprese	26
17-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)	
Il Comitato allagati al Comune «Sul piano ci sono tanti dubbi»	27
16-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)	
Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti	28
16-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)	
Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati	36
16-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)	
Terremoto Emilia, due anni dopo. Errani: "Tanto è stato fatto ma non è ancora finita"	44
16-05-2014 Il Tirreno	
piano di protezione civile, la regione manda rinforzi	45

17-05-2014 La Nazione (ed. Grosseto) «Se ci sono gli estremi chiederemo lo stato di calamità naturale»	46
17-05-2014 La Nazione (ed. Grosseto) Ecco la nuova mappa del rischio idraulico	47
17-05-2014 La Nazione (ed. Lucca) Aeroporto, accordo con l'Università «Sarà un laboratorio a cielo aperto»	48
17-05-2014 La Nazione (ed. Lucca) Senza titolo	49
17-05-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) Fivizzano Volontari antincendio: nuova sede a San Terenzo Monti	50
17-05-2014 La Nazione (ed. Massa-Carrara) «Proroghe per le imprese in difficoltà»	51
17-05-2014 La Nuova Ferrara una simulazione di emergenza nelle scuole bonati	52
17-05-2014 La Nuova Ferrara a san carlo disponibile la prima abitazione tra quelle danneggiate dalla liquefazione	53
17-05-2014 Libertà (senza titolo)	54
16-05-2014 Lucca In Diretta.it Aperto il tavolo contro bullismo e violenze a scuola	55
16-05-2014 Lucca In Diretta.it I droni per la difesa del territorio: protocollo a Capannori	56
16-05-2014 Lucca In Diretta.it Sicurezza dei fiumi, Consorzio di Bonifica Toscana Nord al convegno Urvat	58
17-05-2014 Milano Finanza Medica è un'Elite	59
16-05-2014 Modena2000.it Confagricoltura Modena: oggi Let's clean up, una giornata contro l'abbandono dei rifiuti	60
16-05-2014 Modena2000.it 20 maggio: Finale ricorda, ma guarda al futuro	62
16-05-2014 Modena2000.it Controlli ambientali: convenzione Provincia-GEV	63
16-05-2014 ModenaToday Il decreto alluvione? "Modena esclusa e soldi sottratti ai terremotati"	64
16-05-2014 Noodls FIRENZE: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DELLA TOSCANA	66
17-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena quel grande cuore chiamato avap	68
17-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena raccolta una montagna di rifiuti	69
17-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena a scuola di rinascita con terre mosse	70
17-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena sette famiglie su dieci sono a casa e almeno il 90% vuole ricostruire	71
17-05-2014 Nuova Gazzetta di Modena andiamo spediti alla meta	72
16-05-2014 Sassuolo 2000.it	

Ricostruzione, il bilancio del presidente Vasco Errani a due anni dal sisma	73
16-05-2014 SienaFree.it	
La Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia spegne 40 candeline e festeggia con la cittadinanza	76
16-05-2014 TRCgiornale.it	
Madonna del Mare pronta per il trasferimento e la manutenzione	77
16-05-2014 Toscana Oggi.it	
Caritas, allarme piogge e alluvioni in Bosnia-Erzegovina e Serbia	78

Frane a Baiso, Carpineti e Toano: disagi al traffico

- 24Emilia

24Emilia.com

"Frane a Baiso, Carpineti e Toano: disagi al traffico"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Frane a Baiso, Carpineti e Toano: disagi al traffico

La Provincia di Reggio informa che sulla Provinciale 27 "Baiso - Roteglia" in prossimità della località "Fontanelle" e sulla Provinciale 107 "Fondovalle Tresinaro - Baiso" nei pressi della discarica di Baiso il fondo stradale è dissestato a causa di frane. Situazioni analoghe lungo la Provinciale 19 "Val di Secchia" (Colombaia - Ponte Cavola - Gatta), a causa della frana di Quercioli nel comune di Carpineti, e lungo la Provinciale 486R "Di Montefiorino" nei pressi della località Ponte Dolo, nel comune di Toano, a causa di una frana a valle della sede stradale.

Per rendere più sicura la circolazione, è stato introdotto il limite di velocità a 30 km/h con decorrenza immediata e fino al termine dei necessari lavori di ripristino.

Ultimo aggiornamento: 16/05/14

Terremoto Emilia, il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma

- 24Emilia

24Emilia.com

"Terremoto Emilia, il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma"

Data: **17/05/2014**

Indietro

Terremoto Emilia, il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma

Oltre 4 miliardi di euro messi in campo per l'emergenza, l'avvio della ricostruzione e il rilancio dell' economia. Sette famiglie su dieci tornate a casa. 215 lavoratori in cassa integrazione rispetto ai 40 mila iniziali. Sono questi alcuni dei numeri del bilancio della Regione Emilia-Romagna a due anni dal terremoto dell'Emilia.

"Questo terremoto costerà quello che avevamo previsto costasse. E i tempi della ricostruzione non saranno più lunghi rispetto a quelli di altri che hanno dato buoni risultati finali", ha detto il presidente della Regione e commissario delegato Vasco Errani. "Il percorso è robusto e va avanti grazie all'impegno di tutti: istituzioni, volontari e gli stessi cittadini che dal primo giorno hanno lavorato insieme per ripartire. Non abbiamo promesso e non promettiamo miracoli. Problemi da affrontare ce ne sono ancora e li affronteremo fino all'ultimo giorno".

Ad oggi il totale delle risorse impegnate ammonta a 4,03 miliardi, più 726 milioni di prestiti senza interessi accesi dalle imprese per il pagamento di tributi, contributi e premi. "Comunque, per completare la ricostruzione, rispetto alle necessità finanziarie ed economiche manca ancora un miliardo, che contiamo di ottenere nei prossimi mesi, unitamente alla fiscalità di vantaggio. Sarà un percorso difficile per il quale, però, ci impegneremo fino in fondo", ha concluso Errani.

Dopo le due scosse principali, quelle del 20 e del 29 maggio 2012, il territorio colpito ha fatto registrare 19mila famiglie che avevano lasciato le proprie abitazioni, di cui 16mila (per un totale di 45mila persone coinvolte) avevano chiesto assistenza; 14mila edifici residenziali danneggiati; 13mila attività economiche danneggiate (capannoni e impianti aziende agricole, negozi); 1.500 edifici pubblici e strutture socio-sanitarie lesionati.

All'epoca erano oltre 40mila i lavoratori in cassa integrazione, scesi oggi a 215. L'area del sisma, in cui si realizzava il 2% del Pil italiano, ha interessato 58 comuni (di cui 4 capoluoghi di provincia), due comuni per i danni produttivi e diversi comuni limitrofi con danni puntuali a edifici pubblici e privati.

La ricostruzione vera e propria è iniziata 14 mesi fa con il riconoscimento del 100% del contributo per i danni subiti (Dpcm di febbraio 2013). Tra gli altri indicatori della ricostruzione figurano le 6.345 pratiche presentate per ricostruire abitazioni e imprese per un totale di 1,9 miliardi, di cui 960 milioni registrati dalla piattaforma Mude (5312 abitazione) e 934 milioni registrati dalla piattaforma Sfinge (1.033 imprese).

Sono stati 110 gli enti pubblici attuatori degli interventi e 1.200 i professionisti al lavoro (registrati da Mude con ruolo di progettista architettonico), numero che raddoppia se si considerano tutti quelli che a vario titolo sono intervenuti nella costruzione, oltre a 1.600 imprese esecutrici dei lavori (senza contare le aziende subappaltatrici). Rispetto agli anni di attività ordinaria le pratiche edilizie nei Comuni sono più che raddoppiate. 23 milioni sono serviti per la rimozione di 595mila tonnellate di macerie con l'apertura di 1.764 cantieri, di cui oggi 1.562 già chiusi.

Le famiglie che percepiscono un sostegno, trovandosi in soluzioni provvisorie, sono complessivamente 5.831 (le cui abitazioni per l'80% con danno E, che prevede una riparazione più complessa e con tempistiche lunghe), il 30% di quelle inizialmente coinvolte.

Il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) è stato messo a disposizione di coloro che, in attesa del ripristino della propria abitazione, hanno preferito trovare un'autonoma soluzione abitativa. Questa soluzione è stata scelta dall'80% delle famiglie. Delle 15mila famiglie iniziali quelle che lo utilizzano ancora oggi sono 4.691 (l'85% delle quali ha un'abitazione con danno E), corrispondenti a 11.900 persone, ovvero il 30% degli assistiti iniziali.

Per gli alloggi in affitto la misura prevede che il canone di locazione sia a carico dei fondi per la ricostruzione gestiti dal commissario. Dalle 550 iniziali le famiglie beneficiarie ora sono scese a quota 320 (l'80% delle quali con case con danno di tipo E), con un calo di oltre il 40%.

Per quanto riguarda i moduli abitativi prefabbricati (i cosiddetti Map), questi sono stati destinati a tutti coloro che non

Terremoto Emilia, il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma

ritenevano di trovarsi nelle condizioni per affrontare il mercato dell'affitto o per organizzarsi autonomamente. Ne sono stati realizzati 977, allestiti nei comuni più danneggiati, soprattutto nel modenese, e assegnati alle famiglie tra dicembre 2012 e gennaio 2013. Oggi dei 220 Map rurali ne risultano occupati 200, che ospitano 600 persone tra agricoltori e dipendenti che necessitavano di restare in loco per esigenze produttive.

Dei 757 Map urbani, invece, ne risultano occupati 620, per un totale di circa 2mila persone. Di questi, 100 nuclei familiari hanno un'abitazione con un danno di tipo B e si prevede l'uscita entro il 2014, mentre per altre 300 famiglie con situazioni più complesse si prevede l'addio a questo tipo di sistemazione entro il 2015.

Per i nuclei senza percorso certo di rientro le azioni messe in campo prevedono la sistemazione derivante dal ripristino degli alloggi pubblici Acer (programma di intervento da 40 milioni) e l'acquisto di nuovi alloggi pubblici (170-180, per i quali sono stati messi a disposizione 25 milioni di fondi regionali per i 17 comuni più colpiti), mentre i nuclei che già prima del sisma alloggiavano in situazioni precarie o irregolari entreranno in un percorso sociale, gestito dai comuni, con risorse extra-terremoto.

Delle 5.312 domande di contributo in iter per le abitazioni (edifici, comprensivi di abitazioni e locali a uso produttivo e commerciale), 2.986 sono le ordinanze di pagamento per 440 milioni di contributi concessi. Le prenotazioni per accedere al contributo sono 7.305. Le domande e le prenotazioni (12.617 edifici) rappresentano il 90% dei danneggiati: i cantieri a oggi ultimati sono 1.572 (oltre il 50% delle domande finanziate).

Il costo medio per pratica/edificio risulta di 60mila euro per i B e C; 235mila euro per gli E0 (meno gravi); 438mila euro per gli E1, E2, E3 (più gravi). L'entità dei contributi concessi aumenta con la complessità degli interventi.

Delle 1.033 domande di contributo presentate per le imprese (immobili, beni strumentali, scorte e delocalizzazione) sono 512 i decreti di concessione per 342 milioni. Le prenotazioni per accedere al contributo sono 3.998. Le domande e le prenotazioni (5.031 imprese) raggiungono quota 8.016 unità se si considerano anche 2.985 immobili a uso produttivo e commerciale registrati dalla piattaforma Mude in quanto inseriti in edifici.

Il costo medio per pratica risulta per l'industria di un milione e 121mila euro, per l'agricoltura di 589mila euro, per il commercio di 388mila euro. Gli interventi di ricostruzione si sono concentrati per oltre il 60% nei comuni modenesi di Concordia, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Novi e San Felice sul Panaro. La maggior parte riguarda gli immobili (circa il 76%) del totale, a seguire i progetti per il ripristino dei beni strumentali (13%), la ricostituzione delle scorte (7%) e la delocalizzazione temporanea (4%).

Si tratta prevalentemente di imprese di piccole e medie dimensioni (67%). La maggior parte dei progetti non oltrepassa i 500mila euro di contributo (79%), mentre in 8 casi si supera la soglia dei 10 milioni, che da soli rappresentano oltre il 50% dei contributi concessi. Netta la prevalenza della meccanica, seguita dal settore agricolo e immobiliare.

Quasi tutte le imprese sono riuscite a non interrompere completamente l'attività produttiva attraverso soluzioni temporanee di delocalizzazione o distribuzione delle commesse alla propria rete di imprese collegate o in collaborazione, attenuando così l'impatto in ambito occupazionale.

Oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese sono state previste numerose forme di sostegno, tra cui gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per le quali fosse necessario aumentare la sicurezza.

Per il sostegno agli investimenti produttivi, con il ricorso alle risorse del Fesr, sono state raccolte 1.297 domande per un contributo richiesto pari a 134 milioni. Ne sono state finanziate 950 per un totale di 92 milioni. La dotazione messa a disposizione dall'Inail è di 74 milioni: finora, a fronte di 775 domande presentate, per un valore complessivo di 29 milioni, sono state assegnate risorse per 19 milioni.

Per garantire una rapida ripresa del sistema agricolo e agro-industriale, caratterizzato da industrie alimentari e imprese agricole specializzate nella produzione di Dop e Igp, la Regione ha attivato numerosi interventi destinati al finanziamento della ricostruzione di immobili, impianti e macchinari. Sono pervenute 1.357 prenotazioni, localizzate principalmente a Mirandola, Finale Emilia, San Prospero, San Felice sul Panaro, Novi di Modena, Medolla, Concordia sulla Secchia, Cento, Bomporto, Carpi e Poggio Renatico.

Con le risorse rese disponibili dal fondo di solidarietà Feasr (Fondi europei agricoli per lo sviluppo rurale) sono state finanziate complessivamente 1.688 domande per un ammontare di 122 milioni. Per quanto riguarda le misure per l'ammodernamento delle aziende agricole sono state ammesse 695 domande per un ammontare dei contributi di circa 44 milioni e l'attivazione di quasi 119 milioni di investimenti.

Terremoto Emilia, il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma

Per quanto riguarda l'aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e della loro trasformazione e commercializzazione sono state ammesse 39 domande per quasi 19 milioni di contributi, con un volume di investimenti che sfiora i 59 milioni. Per quanto riguarda il ripristino del potenziale produttivo danneggiato sono state 524 le domande ammesse per un contributo di 38 milioni e oltre 47 milioni di investimenti previsti. Alla prevenzione e al miglioramento sismico sono stati destinati oltre 21 milioni di contributi.

Sul piano della ricostruzione pubblica sono stati finanziati e realizzati circa 2mila interventi (per oltre 200 milioni) di opere provvisorie e di somma urgenza per riaprire le "zone rosse", per mettere in sicurezza chiese, monumenti e opere idrauliche, per ripristinare la viabilità, per facilitare il rientro di coloro che avevano le abitazioni con rischio esterno.

Sono state costruite 12 sedi di municipi temporanei per la continuità dei servizi pubblici. A maggio 2012 erano inagibili 570 scuole (70mila studenti coinvolti): in pochi mesi sono state riparate le scuole con danni di tipo B e C e sono stati costruiti 30 edifici scolastici temporanei (Est), 32 prefabbricati modulari scolastici (Pms) e 26 palestre scolastiche.

Il Programma per le opere pubbliche, i beni culturali e l'edilizia scolastica ha previsto 1.540 interventi per un miliardo e 354 milioni. Il Piano operativo 2013-2014 ha stanziato 537 milioni per 664 interventi: 179 interventi per opere pubbliche per 131 milioni; 363 interventi per beni culturali per 288 milioni; 122 interventi per scuole e università per 123 milioni.

Sono stati realizzati, dopo le scosse, interventi di ripristino in ospedali e strutture socio-sanitarie per un totale di 156 milioni. Sono state predisposte misure per sostenere la rinascita dei centri storici, che si aggiungono a quelle già emanate - in particolare attraverso le Umi - i piani urbanistici della ricostruzione e i piani per il ripristino degli edifici pubblici e dei beni culturali.

Ultimo aggiornamento: 16/05/14

Maltempo, è di 179 mln prima stima danni

- Marche - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo, è di 179 mln prima stima danni"

Data: **16/05/2014**

Indietro

ANSA.it Marche Maltempo, è di 179 mln prima stima danni

Maltempo, è di 179 mln prima stima danni

Sindaco Senigallia, 1.250 famiglie hanno perso tutto

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA ANCONA

16 maggio 2014 16:00

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - ANCONA, 16 MAG - Prime cifre dei danni provocati dall'alluvione del 3 maggio a Senigallia. Le ha fornite il sindaco Maurizio Mangialardi in una conferenza stampa. "Le segnalazioni dei privati sono a oggi 3.669 - ha detto -, le imprese 544. Il dato globale, per danni a beni mobili e immobili, è di 179 milioni circa". "In totale - ha continuato Mangialardi - sono 1.250 le famiglie che hanno perso tutto.

Sempre a oggi sono 5 mila le tonnellate di rifiuti rimossi e mille tonnellate di fango".

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA ,•t

"Frana colposa". Il Comune nei guai Monte Mario in ginocchio da febbraio

"Frana colposa". Il Comune nei guai. Monte Mario in ginocchio da febbraio - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: 16/05/2014

Indietro

RomaItalia

"Frana colposa". Il Comune nei guai. Monte Mario in ginocchio da febbraio

Fogne non a norma, nessuna politica di regolamentazione del drenaggio delle acque: questo lo scenario che sarebbe all'origine degli smottamenti che tra gennaio e febbraio hanno colpito l'Olimpica e la Panoramica. La Procura ha aperto un'inchiesta

Venerdì, 16 maggio 2014 - 16:20:00

GUARDA LA GALLERY

La Procura di Roma ha aperto una inchiesta sugli smottamenti del terreno che hanno interessato le strade Olimpica e Panoramica a seguito del maltempo che tra gennaio e febbraio ha colpito la capitale. L'ipotesi per cui procede il pubblico ministero Pietro Pollidori è frana colposa.

Il Codacons, che fin da subito si era mosso contro i disagi patiti dalla cittadinanza a seguito del maltempo, ha depositato richiesta di costituzione di parte offesa nel procedimento aperto dalla Procura. Sulla Panoramica e sull'Olimpica, come conferma il Geologo Rivera, "non c'è mai stata una vera politica di regolamentazione per il drenaggio delle acque, sia quelle superficiali, sia quelle bianche (pioggia) e nere (fogne)". Il terreno perde in molti punti, gli scarichi fognari non reggono - scrive il Codacons nell'atto di costituzione - C'è già una predisposizione del terreno all'instabilità, Ci sono state invece pesanti modifiche del territorio che hanno stravolto la geologia dei luoghi. Si è costruito per anni dove non di doveva, non c'è stato controllo".

Sotto accusa le istituzioni e le pubbliche amministrazioni: "Dovevano adottare tutti quei provvedimenti amministrativi tesi ad eliminare, scongiurare e/o comunque ridurre a condizione di normale tollerabilità il pericolo concreto su interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei (nel caso di specie il diritto alla incolumità pubblica e privata) degli abitanti le località rientranti in situazioni di rischio idrogeologico conformemente ai poteri e alla disciplina vigente in materia".

Per questi motivi il Codacons si è costituita parte offesa chiedendo di procedere nei confronti di tutti coloro che soggetti pubblici e/o privati che saranno ritenuti responsabili oltre che per i reati di frana colposa, anche per i danni provocati al territorio, in relazione alla gestione amministrativa e a possibili omissioni o illeciti sul piano edilizio ed ambientale ben potendosi configurare fattispecie penalmente rilevanti quali abuso di ufficio e omissione in atti d'ufficio.

CONDIVIDI

CONDIVIDI L'ARTICOLO

"Frana colposa". Il Comune nei guai Monte Mario in ginocchio da febbraio

TI POTREBBE INTERESSARE:

0 mi piace, 0 non mi piace

Tags:

monte mario

frana colposa

codacons

Alluvione Senigallia: lunedì 19 maggio riaprirà anche l'ultima scuola**AnconaToday**

"Alluvione Senigallia: lunedì 19 maggio riaprirà anche l'ultima scuola"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Senigallia: lunedì 19 maggio riaprirà anche l'ultima scuola

Lunedì 19 maggio riprenderanno le lezioni anche all'Istituto Ipsia "B. Padovano", l'ultima scuola che era ancora rimasta chiusa per le conseguenze dell'alluvione dello scorso 3 maggio

Redazione 16 maggio 2014

Storie CorrelateAlluvione: attivato un servizio di aiuto psicologico alle popolazioni colpiteAlluvione a Senigallia: crolla il muro del Liceo Scientifico in via PodestiConfindustria Ancona: "Cento milioni di euro i danni provocati dall'alluvione"
Lunedì 19 maggio riprenderanno le lezioni anche all'Istituto Ipsia "B. Padovano", l'ultima scuola che era ancora rimasta chiusa per le conseguenze dell'alluvione dello scorso 3 maggio.

Concluse infatti le accurate verifiche effettuate da parte di tecnici della Provincia di Ancona, che hanno attestato la parziale agibilità dell'edificio e la possibilità di riprendere le attività scolastiche secondo le modalità concordate tra gli stessi tecnici della Provincia e la Dirigente scolastica.

Resterà operativa fino a tutta la giornata di domenica 18 l'unità di crisi allestita presso la sede comunale di Viale Leopardi. A partire da lunedì 19 rimarrà attiva la linea del volontariato di protezione civile al numero 071.6629237 o al numero 071.7925426, mentre per qualsiasi altro tipo di esigenza i cittadini potranno rivolgersi direttamente agli uffici secondo i consueti orari di apertura.

Quasi completata l'operazione di pulizia delle strade, che ha già consentito la riapertura di molte vie, tra cui anche via Mercantini, un importante asse per collegare la zona sud con il centro città e snellire così il traffico cittadino. Per facilitare le operazioni di pulizia, si invitano i cittadini a non posizionare su suolo pubblico sacchi di terra, che potrebbero causare nuovamente la formazione di fango e fondo scivoloso.

Annuncio promozionale

A seguito dell'esito favorevole delle analisi di laboratorio condotte da parte dell'Arpa Marche sulle acque del litorale di Senigallia, il Sindaco ha inoltre revocato, con propria ordinanza emanata in data odierna, il divieto di balneazione emesso lo scorso 8 maggio.

Toscana: Regione, in 118 Pistoia funzione sanita' protezione civile

- ASCA.it

Asca

"Toscana: Regione, in 118 Pistoia funzione sanita' protezione civile"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Toscana: Regione, in 118 Pistoia funzione sanita' protezione civile

16 Maggio 2014 - 14:39

(ASCA) - Firenze, 16 mag 2014 - Sara' collocata nella sede della Centrale operativa del 118 di Pistoia una "funzione sanita', assistenza sociale e veterinaria" nell'ambito del sistema della Protezione civile regionale. Il progetto e' stato annunciato dal presidente della Regione Enrico Rossi, nel corso di un incontro con un consigliere regionale di Pistoia, che contestava le modalita' con cui sta procedendo il processo delle Centrali operative del 118, e richiamava l'esigenza di assetto equilibrato dei bacini di utenza delle Centrali di Pistoia e Firenze, in modo da valorizzare tutte le professionalita' e le esperienze maturate nella Centrale operativa di Pistoia. Il nuovo assetto del 118 prevede per la Toscana centrale due Centrali operative, una per Firenze e Prato, l'altra per Pistoia ed Empoli. Il presidente, spiega una nota, ha annunciato che "la giunta intende valorizzare al meglio l'insieme delle risorse presenti, con l'obiettivo di una sempre maggior qualificazione dei servizi offerti ai cittadini toscani". Proprio per questo, in un'ottica di collaborazione e integrazione dei servizi di emergenza urgenza del sistema sanitario con le attivita' della Protezione civile, la funzione sanita', assistenza sociale e veterinaria trovera' spazio nella sede della Centrale operativa di Pistoia, che anche per il futuro presenta tutte le caratteristiche necessarie. com-afe/gc

Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'

BolognaToday

"Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'"

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'

Dalla Regione i dati sullo stato dell'opera dei lavori, dopo gli ingenti danni subiti nel territorio. Oltre 4 miliardi di risorse messe in campo. Dopo due anni dall'incubo "i problemi da affrontare non sono finiti"

Redazione 16 maggio 2014

Storie Correlate Rapporto Ichese su nessi terremoto in Emilia ed estrazioni idrocarburi Nesso sisma-estrazioni di petrolio? Errani: 'Stop alle trivellazioni, ho agito in buona fede' Terremoto Emilia, nesso estrazioni petrolio-sisma? 'Scandalo senza precedenti' 1 Crevalcore, scuola Lodi distrutta dal terremoto: via alla ricostruzione, pronta a gennaio

Due anni fa la terra tremava in Emilia, seminando distruzione e morte. Oggi, a 24 mesi dall'inizio dell'incubo, ci troviamo ancora a fare i conti con lo spettro del sisma e i danni che ha portato con sé nel nostro territorio.

Se è vero che - come rendiconta la Regione - "7 famiglie su dieci sono tornate a casa e contiamo 215 lavoratori in cassa integrazione rispetto ai 40 mila iniziali", è altrettanto vero che la strada è ancora lunga e tortuosa. Perché di 'problemi ce ne sono ancora' e l'Amministrazione non può 'promettere miracoli', come ha ammesso lo stesso presidente della Regione e commissario delegato Vasco Errani, presentando oggi a Bologna il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma, insieme al sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli e agli assessori Patrizio Bianchi (scuola), Carlo Lusenti (salute), Alfredo Peri (urbanistica) e Tiberio Rabboni (agricoltura).

"Questo terremoto costerà quello che avevamo previsto costasse. E i tempi della ricostruzione non saranno più lunghi rispetto a quelli di altri che hanno dato buoni risultati finali" ha tranquillizzato poi Errani, aggiungendo che se "il percorso è robusto e va avanti", ma "non abbiamo promesso e non promettiamo miracoli. Problemi da affrontare ce ne sono ancora, e li affronteremo fino all'ultimo giorno".

A oggi il totale delle risorse impegnate ammonta a 4,03 miliardi. Ad esse si sommano 726 milioni di prestiti senza interessi accesi dalle imprese per il pagamento di tributi, contributi e premi. "Comunque, per completare la ricostruzione, rispetto alle necessità finanziarie ed economiche manca ancora un miliardo, che contiamo di ottenere nei prossimi mesi, unitamente alla fiscalità di vantaggio. Sarà un percorso difficile per il quale, però, ci impegneremo fino in fondo" ha sottolineato il presidente.

Crevalcore post sisma: un cantiere a cielo aperto

Il bilancio dopo il sisma. Dopo le due scosse principali, il 20 e il 29 maggio 2012, il territorio colpito registrava: 19 mila famiglie che avevano lasciato le proprie abitazioni, di cui 16 mila (per un totale di 45 mila persone coinvolte) avevano chiesto assistenza; 14 mila edifici residenziali danneggiati; 13 mila attività economiche danneggiate (capannoni e impianti aziende agricole, negozi) nonché 1.500 edifici pubblici e strutture socio-sanitarie lesionati. Oltre 40 mila i lavoratori in cassa integrazione, scesi oggi a 215. L'area del sisma - in cui si realizza il 2% del Pil italiano - ha interessato 58 comuni (di cui 4 capoluoghi), due comuni per i danni produttivi e diversi comuni limitrofi con danni puntuali a edifici pubblici e

Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'

privati.

Terremoto, l'Emilia tra distruzione e macerie

Prosegue la ricostruzione. La ricostruzione vera e propria è iniziata 14 mesi fa, con il riconoscimento del 100% del contributo (il Dpcm di febbraio 2013). Tra gli altri indicatori della ricostruzione, le 6.345 pratiche presentate per ricostruire abitazioni e imprese per un totale di 1,9 miliardi di euro, di cui 960 milioni registrati dalla piattaforma Mude (5312 abitazione) e 934 milioni registrati da Sfinge (1.033 imprese).

110 enti pubblici coinvolti attuatori degli interventi, 1.200 i professionisti (registrati da Mude con ruolo di progettista architettonico) che salgono a 2.400 se si considerano tutti quelli che a vario titolo intervengono nella costruzione, nonché 1600 imprese esecutrici di lavori (il numero indica solamente le capofila e non le subappaltatrici). Rispetto agli anni di attività ordinaria le pratiche edilizie nei Comuni sono più che raddoppiate. L'esame delle pratiche Mude richiede un impegnativo supplemento di istruttorie: gli stessi uffici tecnici, oltre all'ordinarietà, curano le opere provvisorie e le opere pubbliche.

Inoltre, 23 milioni di euro sono serviti per la rimozione di 595 mila tonnellate di macerie, con l'apertura di 1.764 cantieri, di cui oggi 1.562 già chiusi.

Terremoto Finale Emilia: ad un passo da noi, l'inferno - FOTO

Gli strumenti di sostegno. Dalla Regione viene illustrato che a oggi le famiglie che percepiscono un sostegno, trovandosi in soluzioni provvisorie, sono complessivamente 5.831 (le cui abitazioni per l'80% con danno E, che prevede una riparazione più complessa e con tempistiche lunghe): il 30% di quelle inizialmente coinvolte.

Il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) è stato messo a disposizione di coloro che, in attesa della propria abitazione, hanno preferito trovare un'autonoma soluzione abitativa. È stato scelto dall'80% delle famiglie. Da 15.000 famiglie iniziali quella che lo utilizzano oggi sono 4.691 (l'85% delle quali ha un'abitazione con danno E), corrispondenti a 11.900 persone, il 30% degli assistiti iniziali.

Alloggi in affitto. La misura prevede che il canone di locazione sia a carico dei fondi per la ricostruzione gestiti dal Commissario. Dalle 550 le famiglie iniziali, ora sono 320 (l'80% con danno E) con un calo di oltre il 40% quelle che ne usufruiscono.

Modulo abitativo prefabbricato (Map). E' stato destinato a tutti coloro che non ritenevano di trovarsi nelle condizioni per affrontare il mercato dell'affitto o per organizzarsi autonomamente. Ne sono stati realizzati 977, allestiti nei comuni più danneggiati, soprattutto nel modenese, assegnati alle famiglie tra dicembre 2012 e gennaio 2013. A oggi dei 220 rurali ne risultano occupati 200, ospitano 600 persone tra agricoltori e dipendenti che necessitavano di restare in loco per esigenze produttive. Mentre dei 757 moduli abitativi prefabbricati urbani ne risultano occupati 620, per un totale di circa 2.000 persone. Di questi, 100 nuclei familiari hanno un'abitazione con un danno B e si prevede l'uscita entro il 2014 mentre per altre 300 famiglie, con situazioni più complesse, si prevede che lasceranno la sistemazione entro il 2015. Per i nuclei senza percorso certo di rientro le azioni messe in campo prevedono la sistemazione derivante dal ripristino degli alloggi pubblici Acer (programma di intervento di 40 milioni di euro), l'acquisto di nuovi alloggi pubblici (170-180 per cui sono disponibili 25 milioni euro di fondi regionali per i 17 comuni più colpiti), mentre i nuclei che già prima del sisma alloggiavano in situazioni precarie o irregolari entreranno in un percorso sociale, gestito dai comuni, con risorse extra terremoto.

Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'

Terremoto, edifici sgretolati e muri squarciati a Galliera

Edifici e imprese:

Abitazioni. Delle 5.312 domande di contributo in iter (edifici, comprensivi di abitazioni e locali a uso produttivo e commerciale), 2.986 sono le Ordinanze di pagamento per 440 milioni di euro di contributi concessi.

Le prenotazioni per accedere al contributo sono 7.305. Le domande e le prenotazioni (12.617 edifici) rappresentano il 90% dei danneggiati: i cantieri a oggi ultimati sono 1.572 (oltre il 50% delle domande finanziate).

Il costo medio per pratica/edificio risulta di 60 mila euro per i B e C; 235 mila euro per gli E0 (meno gravi); 438 mila euro per gli E1, E2, E3 (le più gravi). L'entità dei contributi concessi aumenta con la complessità degli interventi.

Imprese. Delle 1.033 domande di contributo presentate (immobili, beni strumentali, scorte e delocalizzazione), sono 512 i Decreti di concessione per 342 milioni di euro. Le prenotazioni per accedere al contributo sono 3.998. Le domande e le prenotazioni (5.031 imprese) raggiungono quota 8.016 unità se si considerano anche 2.985 immobili a uso produttivo e commerciale, registrati dalla piattaforma Mude in quanto inseriti in edifici.

Il costo medio per pratica risulta per l'industria di 1 milione e 121 mila euro, per l'agricoltura di 589 mila euro e per il commercio di 388 mila euro.

Gli interventi di ricostruzione si sono concentrati per oltre il 60% nei comuni modenesi di Concordia, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Novi e San Felice sul Panaro. La maggior parte riguarda gli immobili (circa il 76%) del totale, a seguire i progetti per il ripristino dei beni strumentali (13%), la ricostituzione delle scorte (7%) e la delocalizzazione temporanea (4%). Si tratta prevalentemente di imprese di piccole e medie dimensioni (67%). La maggior parte dei progetti non oltrepassa i 500.000 euro di contributo (79%), mentre 8 superano la soglia dei 10 milioni, che da soli rappresentano oltre il 50% dei contributi concessi. Vi è una netta prevalenza della meccanica, seguita dal settore agricolo e immobiliare. Quasi tutte le imprese sono riuscite a non interrompere completamente l'attività produttiva, attraverso soluzioni temporanee di delocalizzazione o distribuzione delle commesse alla propria rete di imprese collegate o in collaborazione, attenuando così l'impatto in ambito occupazionale.

Sviluppo del tessuto produttivo:

Investimenti per lo sviluppo delle imprese. Oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese sono state previste altre forme di sostegno, tra cui gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail, a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per le quali fosse necessario aumentare la sicurezza. Per il sostegno agli investimenti produttivi, con il ricorso alle risorse del Fesr sono state raccolte 1.297 domande, per un contributo richiesto pari a 134 milioni di euro. Ne sono state finanziate 950 per un totale di 92 milioni.

La dotazione messa a disposizione dall'Inail è di 74 milioni di euro: a oggi, a fronte di 775 domande presentate, per un valore complessivo di 29 milioni di euro, sono state assegnate risorse per 19 milioni.

Aziende agricole. Per garantire una rapida ripresa del sistema agricolo e agro-industriale, caratterizzato da industrie alimentari e imprese agricole specializzate nella produzione di Dop e Igp, la Regione ha attivato numerosi interventi destinati al finanziamento della ricostruzione di immobili, impianti e macchinari. Sono pervenute 1.357 prenotazioni, localizzate principalmente a Mirandola, Finale Emilia, San Prospero, San Felice sul Panaro, Novi di Modena, Medolla, Concordia sulla Secchia, Cento, Bomporto, Carpi e Poggio Renatico.

Agricoltura. Con le risorse rese disponibili dal fondo di solidarietà Fesr (Fondi europei agricoli per lo sviluppo rurale) complessivamente sono state finanziate 1.688 domande per un ammontare di 122 milioni di euro. Misure per l'ammodernamento delle aziende agricole: ammesse 695 domande, per un ammontare dei contributi di circa 44 milioni di euro e l'attivazione di quasi 119 milioni di investimenti; aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e della loro trasformazione e commercializzazione: ammesse 39 domande per quasi 19 milioni di contributi, con un volume di investimenti che sfiora i 59 milioni di euro; ripristino del potenziale produttivo danneggiato: 524 domande ammesse, per un contributo di 38 milioni e oltre 47 milioni di investimenti previsti; prevenzione e miglioramento sismico: destinati oltre 21 milioni di euro di contributi.

Annuncio promozionale

Terremoto in Emilia, tortuosa la strada verso la ricostruzione. Errani: 'Non promettiamo miracoli'

Ricostruzione pubblica. Finanziati e realizzati - secondo i dati diffusi dalla regione - circa 2.000 interventi (per oltre 200 milioni di euro) di opere provvisorie e di somma urgenza per riaprire le "zone rosse", mettere in sicurezza chiese e monumenti, opere idrauliche, ripristinare la viabilità, facilitare il rientro di coloro che avevano le abitazioni con rischio esterno.

Costruite 12 sedi di municipi temporanei per la continuità dei servizi pubblici. A maggio 2012 erano inagibili: 570 scuole (70mila studenti coinvolti): in pochi mesi sono state riparate le scuole in B e C e costruiti 30 edifici scolastici temporanei (Est), 32 prefabbricati modulari scolastici (Pms) e 26 palestre scolastiche.

Il "Programma per le opere pubbliche, beni culturali e edilizia scolastica" prevede ben 1.540 interventi per 1 miliardo e 354 milioni di euro. Il Piano operativo 2013-2014 stanzia 537 milioni di euro per 664 interventi di cui: 179 interventi per opere pubbliche per 131 milioni di euro; 363 interventi per beni culturali, 288 milioni; 122 interventi per scuole e Università per 123 milioni.

Sono stati realizzati, dopo le scosse, interventi di ripristino in ospedali e strutture socio sanitarie per un totale di 156 milioni.

Predisposte misure per sostenere la rinascita dei centri storici, che si aggiungono a quelle già emanate, in particolare attraverso le Umi, i Piani urbanistici della ricostruzione e i Piani per il ripristino degli edifici pubblici e dei beni culturali.

ROMA: PROCURA INDAGA SULLA FRANA ALL'OLIMPICA

ROMA: PROCURA INDAGA SULLA FRANA ALL'OLIMPICA

Codacons.it

""

Data: 16/05/2014

Indietro

AMBIENTE - Comunicati stampa

venerdì, 16 maggio 2014

venerdì, 16 maggio 2014

ROMA: PROCURA INDAGA SULLA FRANA ALL'OLIMPICA

IL CODACONS SI COSTITUISCE PARTE OFFESA

La Procura di Roma ha aperto una inchiesta sugli smottamenti del terreno che hanno interessato le strade Olimpica e Panoramica a seguito del maltempo che tra gennaio e febbraio ha colpito la capitale. L'ipotesi per cui procede il pubblico ministero Pietro Pollidori è frana colposa.

Il Codacons, che fin da subito si era mosso contro i disagi patiti dalla cittadinanza a seguito del maltempo, ha depositato oggi richiesta di costituzione di parte offesa nel procedimento aperto dalla Procura.

“in relazione a quanto verificatosi sulla Panoramica e sull'Olimpica, come confermato dal Geologo Rivera, “non c'è mai stata una vera politica di regolamentazione per il drenaggio delle acque, sia quelle superficiali, sia quelle bianche (pioggia) e nere (fogne) – scrive il Codacons nell'atto di costituzione - Il terreno perde in molti punti, gli scarichi fognari non reggono. C'è già una predisposizione del terreno all'instabilità, Ci sono state invece pesanti modifiche del territorio che hanno stravolto la geologia dei luoghi. Si è costruito per anni dove non doveva, non c'è stato controllo». Sussiste in capo alle istituzioni e alle pubbliche amministrazioni preposte il dovere di adottare tutti quei provvedimenti amministrativi tesi ad eliminare, scongiurare e/o comunque ridurre a condizione di normale tollerabilità il pericolo concreto su interessi giuridicamente rilevanti ed omogenei (nel caso di specie il diritto alla incolumità pubblica e privata) degli abitanti le località rientranti in situazioni di rischio idrogeologico conformemente ai poteri e alla disciplina vigente in materia”.

Per tale motivo il Codacons, costituendosi parte offesa, ha chiesto di procedere nei confronti di tutti coloro che soggetti pubblici e/o privati che saranno ritenuti responsabili oltre che per i reati di frana colposa, anche per i danni provocati al territorio, in relazione alla gestione amministrativa e a possibili omissioni o illeciti sul piano edilizio ed ambientale ben potendosi configurare fattispecie penalmente rilevanti quali abuso di ufficio e omissione in atti d'ufficio.

Stampa la pagina

Invia la pagina via mail **Sezioni:** Comunicati stampa**Aree:** AMBIENTE**Parole chiave:** Panoramica , olimpica, frana, parte offesa, procura, maltempo

Alluvione a Senigallia Due esposti alla procura**Corriere Adriatico.it***"Alluvione a Senigallia Due esposti alla procura"*

Data: 17/05/2014

Indietro

Alluvione a Senigallia**Due esposti alla procura**

PER APPROFONDIRE: marche, maltempo, senigallia, esposto, procura

ANCONA - Ritardi nell'allarme alla popolazione, carenze nella prevenzione, negli interventi e nei soccorsi dopo la calamità. Sono le ipotesi d'accusa per cui, forse la prossima settimana, verranno depositati in procura ad Ancona due esposti da parte dei familiari di Aldo Cicetti, 87 anni, una delle vittime, e di alcuni residenti, dopo la disastrosa esondazione che ha colpito Senigallia il 3 maggio. Il procuratore Elisabetta Melotti aveva già aperto d'ufficio un fascicolo d'indagine, per ora senza ipotesi di reato e indagati.

Nei prossimi giorni un esposto lo depositerà l'avv. Marta Mereu, legale della famiglia di Cicetti, deceduto nella sua casa di via del Lavoro dopo un tentativo di soccorso sfumato verso le 12 da parte di un ragazzo, con una tavola da surf, che invece era riuscito a salvare la moglie dell'anziano.

"Nonostante la zona di Borgo Bicchia fosse a rischio - ha detto l'avvocato - nessuno ha avvisato la popolazione. Noi rileviamo problemi sia nella fase di analisi e prevenzione dell'evento sia nella mancanza di interventi e soccorsi dopo l'esondazione. Aldo Cicetti, gravemente ipovedente, e la moglie, sono stati tre ore a mollo, abbandonati a se stessi, nonostante avessero chiesto aiuto. I soccorsi sono arrivati solo alle 17".

Un'altra denuncia la presenterà con ogni probabilità l'avv. Domenico Liso (al momento non c'è formale mandato) per conto di alcuni residenti delle zone di Borgo Bicchia e dell'ex Piano Regolatore: le perplessità nell'esposto si incentreranno sul presunto ritardo nell'allarme che avrebbe impedito ai residenti di salvare dalla furia delle acque, se non le abitazioni, almeno le auto e i beni più importanti.

Data:

16-05-2014

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

Panoramica

Corriere Roma: ultime notizie Roma e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Roma)

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Caos a Roma Nord

Milano, 16 maggio 2014 - 11:47

Panoramica e Olimpica, Comune sotto inchiesta per le frane

Nel mirino due dipartimenti capitolini e l'ente Monte Mario per le carenze nella manutenzione
di Giulio De Santis

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

La Panoramica invasa da terra e rami (Jpeg)

shadow

totale voti

0

0 0 0 0

Panoramica

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

ROMA - Dal 31 gennaio la scena si ripete sull'Olimpica e sulla Panoramica: da allora tutti i giorni migliaia di automobilisti formano file chilometriche per colpa della chiusura delle carreggiate causata dagli smottamenti provocati dalla quantità di pioggia caduta tra quella giornata e il 7 febbraio. Ora la procura ha aperto un'inchiesta sui cedimenti del terreno che hanno imposto la chiusura parziale delle strade. L'accusa ipotizzata dal pubblico ministero Pietro Pollidori è frana colposa. Al momento non ci sono indagati ma gli inquirenti hanno puntato l'attenzione sui due dipartimenti dell'amministrazione capitolina e sull'ente Monte Mario.

Controlli

L'interesse è concentrato, prima di tutto, sul dipartimento per la tutela dell'Ambiente, collegato alla Protezione Civile: in questo caso nel mirino degli investigatori ci sono le mansioni dei dirigenti addetti a monitorare le condizioni del territorio. Il pm vuole verificare se i controlli svolti a Monte Mario dopo il 31 gennaio siano stati approfonditi. Il dubbio è sorto perché lo smottamento avvenuto sulla Panoramica il 7 febbraio ha determinato più danni di quelli archiviati il 31 gennaio nonostante l'acqua caduta sia stata inferiore: nella seconda occasione una frana larga 150 metri ha finito per riversare tonnellate di terra nel tratto che collega piazzale Clodio a Monte Mario.

La relazione della Forestale

Quel pomeriggio è stato anche necessario evacuare tre palazzine. E in molti hanno sottolineato che l'assenza di feriti è stata una fortunata casualità. I danni sulla Panoramica spiegano perché un altro osservato speciale inserito nella lista da Pollidori è l'ente Monte Mario: la procura intende appurare se i funzionari avevano il compito di svolgere degli accertamenti dopo il primo nubifragio per comunicare eventuali criticità al Comune. Sotto indagine anche il dipartimento per la Manutenzione urbana e lo sviluppo delle infrastrutture. Le attenzioni si concentrano su gli interventi svolti tra il 31 gennaio e il 7 febbraio. A determinare l'apertura dell'inchiesta è stata la relazione della Forestale redatta subito dopo il nubifragio. In seguito alla lettura del rapporto, il pm ha disposto accertamenti.

16 maggio 2014 | 11:47

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Senigallia dopo l'alluvione: 180 milioni di danni. Mangialardi, 'Ora vogliamo i risarcimenti'

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

GoMarche.it

""

Data: **16/05/2014**

Indietro

Venerdì 16 Maggio 2014

Senigallia dopo l'alluvione: 180 milioni di danni. Mangialardi, 'Ora vogliamo i risarcimenti'

Ammontano ad almeno 180 milioni di euro i danni provocati dall'alluvione che il 3 maggio ha messo in ginocchio mezza città. Una stima, basata sui moduli consegnati al comune da privati e imprese, che rischia comunque di essere sottostimata.

Ad annunciartelo è stato il sindaco Maurizio Mangialardi, nell'incontro con il Prefetto Alfonso Pironti, e i rappresentanti delle forze dell'ordine e della Protezione Civile. Dai moduli raccolti risulta che i danni segnalati dai privati sono pari a 134 milioni di euro, 46 milioni i danni subiti dalle attività economiche e produttive, in aggiunta ad altri 11 milioni di euro riportati dal patrimonio pubblico. I residenti interessati dall'alluvione sono stati 7.727 che compongono 3.587 famiglie. Le unità immobiliari ricadenti nella zona dell'alluvione sono 9.707. Quelle poste al piano terra o sottostanti ricadenti nelle aree alluvionate sono 6.789 su 2.846 fabbricati di cui 2.313 ad uso abitativo. 5 mila le tonnellate di rifiuti prelevati dalle strade e mille le tonnellate di fango stoccate nell'area temporanea all'uscita del casello autostradale.

"A tredici giorni dall'alluvione la città è ripulita dai rifiuti, bonificata dal fango, liberata dalle strade con velocità e tempestività che non attiene a questa nazione -ha detto il sindaco Maurizio Mangialardi-. Le vie dell'ex prg, di borgo Molino, borgo Bicchia e del lungomare centrale versano in una condizione di quinta scenica perché esternamente tutto è in ordine ma le case all'interno sono completamente vuote, senza ricordi, affetti. 1.250 famiglie hanno perso tutto e molti anche le loro attività perché non hanno più negozi, attività commerciali, ambulatori".

Mangialardi respinge anche attacchi e critiche nei confronti dell'Amministrazione. "A me interessano solo i miei cittadini, le mie aziende e sappiamo tutti quello che abbiamo fatto. Tutto il resto non mi interessa. Anche se ovviamente tutto ha un limite -precisa il primo cittadino-. Ci sono stati tanti commenti, articoli e cose dette falsamente. Detto questo, siamo orgogliosi della reazione mostrata dalla città rispetto ad un evento improvviso e non prevedibile. La città nell'emergenza ha messo al centro solidarietà e il valore incredibile dei nostri giovani che, coordinati dalla Caritas, si sono messi al servizio degli alluvionati".

Conclusa la fase 1 dell'emergenza, scatta "l'operazione politica". "Ovviamente continueremo a lavorare, ma ora la politica deve fare la sua parte -aggiunge Mangialardi-. I ministri e il presidente del consiglio Renzi che sono venuti qui devono mantenere la parola data. Abbiamo presentato il conto dei danni e ora vogliamo gli atti concreti. A cominciare dallo stato di emergenza. Poi va ripresa in mano la partita legata alla prevenzione e qui chiediamo lo sblocco dei fondi imbrigliati dal patto di stabilità. I fiumi sono di competenza di Regione e Provincia, servono manutenzioni adeguate e il completamento delle vasche di espansione rispetto alle quali le critiche stanno a zero".

"Più di così non si poteva fare -fa eco il prefetto- il rammarico ovviamente si concentra sulle tre vittime ma dobbiamo pensare anche a quante vite umane sono state salvate. Alla perdita delle vite umane non c'è rimedio, ma possiamo ora intervenire sui danni riportati ai beni e alle attività produttive".

Puoi commentare l'articolo su Vivere Senigallia

Giulia Mancinelli (vivere.biz/giuliamancinelli)

Questione accoglienza immigrati

Il Giornale di Castelnuovo - notizie

Il Giornale di Castelnuovo Online

""

Data: **17/05/2014**

Indietro

Questione accoglienza immigrati

So&Co ribadisce la sua posizione

06/05/2014 - Lettera di So&Co

Cronaca

In merito ad alcuni articoli usciti sulla stampa nei giorni scorsi, vorremmo precisare quanto segue: anzitutto, sottolineare come non ci interessi in alcun modo prender parte alla bagarre politica della campagna elettorale né, tantomeno, entrare nel merito di quali siano le legittime decisioni circa la determinazione delle priorità sociali del Comune di Capannori, libero di compiere tutte le scelte che desidera.

Entrando, piuttosto, nel cuore della questione in oggetto, ribadiamo che il consorzio So.&Co. ha gestito, a partire dal 2011, i progetti di accoglienza umanitaria per la cosiddetta "Emergenza Nord Africa" tramite il raccordo con la Protezione Civile a livello provinciale (e non solo per il Comune di Capannori!) e che questi, tutti, sono stati interamente finanziati dal Ministero degli Interni - e non dalle amministrazioni locali - il quale, attraverso la Prefettura si è occupato di gestire la collocazione assistenziale dei migranti.

Ci siamo adoperati nell'accoglienza dei profughi non solo a Capannori, bensì nell'intera provincia di Lucca e in particolare: per il Comune di Villa Basilica (struttura parrocchiale di Boveglia), per il Comune di Molazzana (casa di accoglienza di Molazzana), per il Comune di Porcari (appartamento di Porcari), per il Comune di Fabbrie di Vallico (casa vacanze Serena) e per la Croce Verde di Lucca (casa accoglienza della Croce Verde).

Ogni centesimo speso è stato rendicontato al Ministero, che solo dopo attenta verifica ha deliberato il rimborso.

L'investitura che abbiamo avuto deriva dal riconoscimento delle competenze maturate negli anni precedenti gestendo progetti simili di accoglienza nella Piana ed in Versilia.

Tutto questo ci ha permesso di accogliere fino a 74 persone accreditandoci nel territorio provinciale fra i soggetti gestori più rilevanti in questo settore. 74 persone, profughi, richiedenti asilo politico, accolte secondo le procedure della Convenzione di Ginevra, ratificata dall'Italia.

Procedura che abbiamo rispettato nei minimi particolari e che ha permesso a coloro che avevano diritto all'asilo politico di inserirsi nel contesto socioeconomico lucchese in piena autonomia, senza gravare ulteriormente sulla finanza pubblica, neppure su quella ministeriale.

Rimini inaugura il nuovo Centro unificato della ProCiv provinciale

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rimini inaugura il nuovo Centro unificato della ProCiv provinciale"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

RIMINI INAUGURA IL NUOVO CENTRO UNIFICATO DELLA PROCIV PROVINCIALE

L'appuntamento è per domenica 18 maggio alle 10 in via Ungheria 1 a Rimini: si inaugurerà, alla presenza di Franco Gabrielli, la nuova sede del Centro unificato della Protezione Civile della Provincia di Rimini

Venerdì 16 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Rimini avrà un nuovo Centro unificato della Protezione Civile provinciale che verrà inaugurato alle 10.00 di domenica 18 maggio in via Ungheria 1 alla presenza del Capo della Protezione Civile nazionale Franco Gabrielli.

"L'inaugurazione di domenica - sottolinea Mario Galasso, assessore alla Protezione Civile della Provincia di Rimini - porta a compimento un percorso, a tratti anche travagliato, iniziato diversi anni fa. Un percorso culminato nel migliore dei modi, con l'apertura di una struttura in grado di riunire in una unica sede le forze di protezione civile. Mi piace sottolineare come questo accada durante il ventesimo anniversario del coordinamento dei volontari della protezione civile in provincia di Rimini". In questi 20 anni la Provincia ha visto più di 30 associazioni e oltre 400 volontari impiegati nei diversi ambiti di intervento, dal soccorso in mare, alla prevenzione e spegnimento di incendi boschivi, alle unità cinofile per la ricerca di persone disperse.

"Non smetterò mai di ripetere come questo sia un settore, paradossalmente, dove rimane ancora centrale il ruolo dei volontari - continua Galasso -. A loro va tutta la mia stima e il mio ringraziamento per quello che hanno fatto e fanno tuttora. L'importanza dell'evento è sottolineata anche dalla presenza del capo del Dipartimento di Protezione Civile, il Prefetto Franco Gabrielli. Anche a lui va il mio più sentito ringraziamento per la vicinanza che e la sensibilità verso il nostro territorio".

Oltre al Capo Dipartimento saranno presenti tra gli altri anche Paola Gazzolo, assessore regionale per la Protezione Civile, Maurizio Mainetti, Direttore dell'Agenzia regionale di Protezione Civile, Stefano Vitali, Presidente della Provincia di Rimini e Andrea Gnassi, Sindaco di Rimini.

Redazione/sm

Alluvione Senigallia: il lavoro della protezione civile di Fermo

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Alluvione Senigallia: il lavoro della protezione civile di Fermo"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

ALLUVIONE SENIGALLIA: IL LAVORO DELLA PROTEZIONE CIVILE DI FERMO

Il resoconto dell'intervento del gruppo di protezione civile del comune di Fermo a seguito del maltempo che ha colpito le Marche lo scorso 3 maggio

Venerdì 16 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Anche la Protezione civile di Fermo si è attivata immediatamente per supportare sia la popolazione fermana sia quella di Senigallia che, a causa delle forti precipitazioni che hanno colpito il territorio marchigiano e che hanno causato l'esondazione dei fiumi Misa ed Esino, il 3 maggio scorso ha dovuto fronteggiare una pesante alluvione.

Infatti, a seguito della richiesta avanzata dalla Regione Marche, il Servizio Comunale di Protezione Civile, si è subito messo in moto per fornire i propri soccorsi nella località maggiormente colpita: nella primissima emergenza sono stati impegnati un battello pneumatico per il soccorso alla popolazione bloccata nelle abitazioni con l'ausilio dell' "unità speciale di soccorso alluvionale" e idrovore per il prosciugamento di edifici allagati. In totale sono stati sei i giorni in cui la Protezione Civile fermana ha fornito il proprio supporto in collaborazione con i Vigili del Fuoco, Gruppi di Protezione Civile di Marche, Umbria ed Emilia Romagna. Innovativa è stata la collaborazione con una ditta specializzata che ha fornito un modulo anti-incendio per la pulizia della sede stradale e dei marciapiedi.

"In un periodo di scarse risorse abbiamo fatto uno sforzo per dotare la Protezione Civile comunale di strumenti per le emergenze - sottolinea l'Assessore Daniele Fortuna - questo garantisce la possibilità di intervento sia nell'emergenza in casa che in altre realtà regionali".

red/pc

(fonte: Comune Fermo)

Toscana: al 118 di Pistoia la "funzione sanità" della Protezione civile regionale

- Istituzioni - Istituzioni - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Istituzioni

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Toscana: al 118 di Pistoia la "funzione sanità" della Protezione civile regionale"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

TOSCANA: AL 118 DI PISTOIA LA "FUNZIONE SANITÀ" DELLA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Il nuovo assetto del 118 per la Toscana centrale prevede due Centrali operative, una per Firenze e Prato, l'altra per Pistoia ed Empoli. In quest'ultima sarà collocata una "funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria" nell'ambito del sistema della Protezione civile regionale

Venerdì 16 Maggio 2014 - ISTITUZIONI

Sarà collocata nella sede della Centrale operativa del 118 di Pistoia una "funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria" nell'ambito del sistema della Protezione civile regionale. Il progetto è stato annunciato dal presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, nel corso di un incontro con un consigliere regionale di Pistoia, che contestava le modalità con cui sta procedendo il processo delle Centrali operative del 118, e richiamava l'esigenza di assetto equilibrato dei bacini di utenza delle Centrali di Pistoia e Firenze, in modo da valorizzare tutte le professionalità e le esperienze maturate nella Centrale operativa di Pistoia.

"Il nuovo assetto del 118 - spiega una nota della Regione Toscana - prevede per la Toscana centrale due Centrali operative, una per Firenze e Prato, l'altra per Pistoia ed Empoli. Il presidente ha annunciato che la giunta intende valorizzare al meglio l'insieme delle risorse presenti, con l'obiettivo di una sempre maggior qualificazione dei servizi offerti ai cittadini toscani. Proprio per questo, in un'ottica di collaborazione e integrazione dei servizi di emergenza urgenza del sistema sanitario con le attività della Protezione civile, la funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria troverà spazio nella sede della Centrale operativa di Pistoia, che anche per il futuro presenta tutte le caratteristiche necessarie".

Le attività che potrebbero essere svolte dalla "funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria" all'interno della Protezione civile - prosegue la nota - sono le seguenti: per l'attività ordinaria la formazione, il censimento dei piani di protezione civile ospedalieri, il censimento e la compilazione delle schede per i moduli sanitari regionali, il censimento e il coordinamento dei mezzi per il soccorso sanitario. Per l'attività in emergenza: coordinamento dell'attività sanitaria in emergenza, valutazione del soccorso sanitario, attivazione dei moduli sanitari regionali, attivazione PMA (posto medico avanzato)".

Nei prossimi giorni la giunta procederà a una puntuale articolazione della proposta, coinvolgendo tutti i soggetti interessati. Proposta che prevederà una opportuna integrazione in termini di risorse umane e finanziarie, oltre che dei mezzi necessari.

red/pc

Rintracciato dal CNSAS il 33enne disperso a Veroli (FR)

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Rintracciato dal CNSAS il 33enne disperso a Veroli (FR)"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

RINTRACCIATO DAL CNSAS IL 33ENNE DISPERSO A VEROLI (FR)

Riceviamo e pubblichiamo il resoconto delle operazioni di ricerca e ritrovamento di un 33enne disperso nel frusinate

Venerdì 16 Maggio 2014 - PRESA DIRETTA

Il servizio regionale Lazio del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico (CNSAS), è stato impegnato nella mattinata di ieri nelle operazioni di ricerca di P.D., un ragazzo dell'81, disperso nella zona di Veroli (FR). A richiedere l'intervento del CNSAS, a cui spetta il compito del coordinamento delle operazioni di ricerca in ambiente montano e impervio, sono stati i Carabinieri della stazione di Veroli poco dopo le 9.00 del mattino. Sono stati gli uomini dell'Arma a trovare la macchina del giovane - una Seat Leon nera -, sul ciglio della strada in località Prato di Campoli, una zona naturalistica che con i suoi 1150 metri d'altitudine è anche un importante punto di partenza per escursioni su diverse cime dei Monti Ernici.

Le ricerche delle squadre del Soccorso Alpino e Speleologico sono iniziate alle ore 10.15, con il supporto di Carabinieri, Corpo Forestale dello Stato e ANC (Associazione Nazionale Carabinieri). Poco dopo le ore 12.00 il ragazzo, infreddolito e in stato confusionale, è stato individuato lungo un sentiero a poca distanza dall'auto, mentre rientrava autonomamente verso il luogo di partenza. Una volta raggiunta la strada asfaltata un'ambulanza del 118 ha accompagnato P.D. all'ospedale di Alatri (FR) per accertamenti.

testo ricevuto da: Walter Milan - Addetto stampa e comunicazione CNSAS Lazio

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

20 MAGGIO 2012: Finale Emilia ricorda il terremoto

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"20 MAGGIO 2012: Finale Emilia ricorda il terremoto"

Data: **16/05/2014**

Indietro

20 MAGGIO 2012: FINALE EMILIA RICORDA IL TERREMOTO

A partire da domani 17 maggio e fino a martedì 20, a Finale Emilia (MO) si ricorda il terremoto del maggio 2012: il programma predisposto dall'amministrazione comunale prevede diverse iniziative, non solo celebrative, ma anche per informazione alla cittadinanza su quanto si sta facendo per la ricostruzione

Venerdì 16 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

"Quattro giorni di appuntamenti per commemorare la ricorrenza del 20 maggio 2012 - quando la vita di Finale Emilia e dei suoi abitanti è stata sconvolta ed è drammaticamente cambiata - ma anche per guardare con un po' di sano e costruttivo ottimismo al futuro." Questa la premessa alle 4 giornate celebrative organizzate dall'amministrazione comunale di Finale Emilia, uno dei paesi della provincia di Modena duramente colpiti dal terremoto del 2012.

Ecco il programma della manifestazione:

Sabato 17 maggio:

Si comincerà nel primo pomeriggio con il passaggio della Staffetta Podistica "4.03/9.00", che partendo da varie località dell'area colpita dal sisma si concluderà a Novi di Modena, mentre, in serata, Finale sarà attraversata dalla camminata enogastronomica "Pasteggiando".

Domenica 18 maggio

- ore 11,30 nella sala polivalente del MAF MultiArea Finalese di viale della Rinascita, si terrà l'incontro aperto ai cittadini "A due anni dal terremoto parte la ricostruzione. La scuola, il teatro, gli impianti sportivi: presentazione dei progetti". Interverranno il sindaco Fernando Ferioli, il responsabile comunale dei Lavori Pubblici Giulio Gerrini e il progettista della nuova scuola secondaria Cesare Frassoni, l'architetto Albert Ostner;

- ore 12,00, nei giardini pubblici, festa del volontariato sociale, con la partecipazione delle associazioni che hanno sostenuto e coordinato gli interventi di soccorso durante il sisma del maggio 2012.

Lunedì 19 maggio

- ore 17,00, nella sala polivalente del MAF conferenza stampa di presentazione del progetto della pista ciclabile che verrà realizzata nell'area dell'ex pattinodromo grazie a Gli amici di Aggiungi un posto a tavola, Rock No War, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Comune e Provincia di Modena.

All'incontro con i giornalisti saranno presenti Mauro Vegni, direttore operativo del Giro d'Italia e Antonino Marino, assessore allo Sport del Comune di Modena.

Martedì 20 maggio

- ore 20.30, celebrazione della Santa Messa nella chiesa del Seminario;

- ore 21.00 in piazza Verdi, il FAI, Fondo Ambiente Italiano, illustrerà alla cittadinanza il progetto di recupero e restauro del Palazzo Municipale;

- ore 22,30, sempre in piazza Verdi, prenderà il via la fiaccolata commemorativa che prevede, davanti ad alcuni monumenti cittadini duramente colpiti dal terremoto del 2012, la lettura di brani significativi a cura delle associazioni culturali finallesi.

red/pc

(fonte: Comune Finale Emilia)

"Tanaro 20.14": in corso un'esercitazione ProCiv a Rocchetta Tanaro

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Tanaro 20.14": in corso un'esercitazione ProCiv a Rocchetta Tanaro"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

"TANARO 20.14": IN CORSO UN'ESERCITAZIONE PROCIV A ROCCHETTA TANARO

Alluvione a Rocchetta Tanaro, in provincia di Asti. E' quanto simulato stamattina in un'esercitazione di protezione civile dal nome "Tanaro 20.14"

Venerdi 16 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

E' in corso in queste ore a Rocchetta Tanaro, comune dell'astigiano, un'esercitazione di protezione civile in merito al rischio alluvione dal nome "Tanaro 20.14".

Oltre 100 persone sono impegnate da ieri nel testare la capacità di risposta in caso di emergenza idrogeologica. Al lavoro i volontari e il sistema di Protezione civile, i Vigili del fuoco, il soccorso sanitario, la Polizia e i tecnici Arpa e Aipo.

Oltre a simulare la gestione della viabilità verrà messa in scena una vera e propria fase di emergenza con l'attivazione del Com, della Prefettura, l'allestimento di una struttura di ricovero e soccorso, l'evacuazione delle scuole e il contenimento di un "fontanazzo".

L'esercitazione avrà poi un secondo momento dedicato al confronto ed avverrà sabato con il rapporto sulle attività svolte e dei risultati conseguiti.

Redazione/sm

«Pezzo dopo pezzo, l'Emilia rinasce» I nodi: case, maxi-bollette, imprese**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"«Pezzo dopo pezzo, l'Emilia rinasce» I nodi: case, maxi-bollette, imprese"*Data: **17/05/2014**

Indietro

CRONACHE pag. 19

«Pezzo dopo pezzo, l'Emilia rinasce» I nodi: case, maxi-bollette, imprese Il bilancio di Errani: «Ecco come abbiamo speso i 4 miliardi»

Silvia Saracino BOLOGNA A DUE ANNI dal terremoto che ha colpito l'Emilia, un terzo delle abitazioni che ha subito danni è riuscito ad entrare nel sistema per chiedere il contributo di ricostruzione. È questo uno degli aspetti che emerge dai dati presentati ieri in Regione dal presidente e commissario straordinario Vasco Errani, accompagnato da tutto lo staff al lavoro sul sisma. Per Errani il bicchiere è mezzo pieno, ma per i comitati di cittadini nelle zone colpite la ricostruzione è lenta e ingessata nella burocrazia. «I dati dicono che il percorso è quello giusto, con oltre 4 miliardi già messi in campo, sette famiglie su dieci tornate a casa e le restanti che usufruiscono di contributi di vario genere per l'abitazione, i lavoratori in cassa integrazione dai 40 mila dopo le scosse oggi sono solo 215 dice il commissario i tempi della ricostruzione non saranno più lunghi di altri terremoti che hanno dato risultati positivi e saranno anche più brevi». Le scosse del 20 e 29 maggio 2012 hanno danneggiato 14 mila edifici residenziali (compresi i negozi) e 33 mila unità abitative singole, con 19mila famiglie sfollate. «La ricostruzione vera e propria è iniziata da febbraio 2013, quando il decreto del Governo ha riconosciuto il 100% del contributo per i danni subiti» ha spiegato il sottosegretario Alfredo Bertelli Ad oggi le pratiche consegnate ai comuni per ottenere il contributo sono 5.312, di cui 4.348 accettate. In mezzo ci sono sia palazzi che case singole, per un totale di 11.551 unità abitative: poco più di un terzo del totale.

IL 30% delle famiglie sfollate riceve ancora il sostegno pubblico: di questi, poco meno di cinquemila ricevono il contributo di autonoma sistemazione, per pagarsi eventualmente un affitto, e altri vivono in alloggi concordati con i Comuni. Altre duemila persone vivono nei container ai margini dei paesi (i map, moduli abitativi provvisori) mentre 600 agricoltori vivono nei map di fianco all'azienda, per poter continuare a lavorare. I container sono uno dei problemi principali degli ultimi mesi. Ai terremotati arrivano bollette astronomiche, da 1500 a tremila euro all'anno: in parte perchè devono pagare i consumi arretrati che erano stati sospesi, in parte perchè i container, non coibentati e alimentati solo a corrente elettrica, consumano parecchio. La Regione sta mettendo mano al problema. «Enel, assieme a noi, ha annullato e rivisto tutte le bollette, analizzando 750 posizioni spiegano i tecnici di via Aldo Moro abbiamo applicato gli sconti previsti dall'Autorità e il bonus energia, ottenendo un ribasso complessivo di 175 mila euro». Sul fronte imprese, la produzione non si è mai fermata ma sono un migliaio le aziende che sono riuscite a consegnare la pratica per il contributo, a fronte di circa cinquemila danneggiate. «I problemi non mancano» ha ammesso Errani, «Il terremoto costerà 12 miliardi e ad oggi manca ancora un miliardo che contiamo di trovare nei prossimi mesi». Inoltre non è ancora stata ottenuta una vera fiscalità di vantaggio: «È una delle battaglie che portiamo avanti».

Image: 20140517/foto/8155.jpg

Il Comitato allagati al Comune «Sul piano ci sono tanti dubbi»**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Il Comitato allagati al Comune «Sul piano ci sono tanti dubbi»"*Data: **17/05/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 17

Il Comitato allagati al Comune «Sul piano ci sono tanti dubbi» CENTO IL GRUPPO CHIEDE UN INCONTRO ALL'AMMINISTRAZIONE**PREOCCUPATI** Stefano Ferrari, Alberto Alberti e Annalena Ansaloni chiedono di essere ricevuti dal sindaco Lodi per dare il loro contributo

di VALERIO FRANZONI «IL PRIMO stralcio del piano anti-allagamenti è unico, non scindibile». Il Comitato allagati, guidato dal nuovo presidente Alberto Alberti, torna a farsi sentire. Senza voler creare conflitti chiede all'amministrazione comunale un confronto. «Ciò che vogliamo è fare chiarezza, perché quanto emerso sui giornali e in Consiglio comunale in merito al piano è inesatto spiega Alberti. Non si può partire con parte del primo stralcio (che ha un valore di 5 milioni di euro). Deve essere complessivo, ossia prevedere l'acquisto del terreno di San Rocco, per la vasca in via Ferrarese, come da accordi, come mi ha confermato anche il presidente del Consorzio di bonifica, Franco Dalle Vacche che ha già inviato una lettera a Comune, Provincia e Regione». MA FACCIAMO un passo indietro. Il primo stralcio del piano per l'assetto idraulico della città (la prima di tre fette di un progetto del valore di 16 milioni di euro) vale 5 milioni: 1.500.000 sono stati stanziati dallo Stato nel 2009, 3.000.000 sono arrivati dalla Regione, 500mila erano in carico al Comune. «Ma il Comune si è accordato col Consorzio di sostituire l'impegno economico con l'acquisto del terreno di San Rocco per un valore di 250mila euro. I restanti è disposto a metterli in campo il Consorzio pur di dar vita al progetto». Il 30 aprile scorso, in Consiglio comunale è stata approvata la variante al piano regolatore per la realizzazione dell'invaso di accumulo di via Ponte Alto. Una parte del progetto, «perché prosegue il presidente del Comitato il Consorzio non può procedere alla stesura del bando, se manca l'acquisizione del terreno di San Rocco. Poi occorreranno circa 8 mesi per la sua emissione. Quindi si rischia che il sindaco Piero Lodi termini il mandato e a Cento ci si trovi punto e accapo». IL COMITATO chiede un incontro con tutti i soggetti interessati alla realizzazione del piano (Comune, Consorzio di Bonifica, Hera, Atersir, Protezione civile e gli altri enti), «affinché si risolva questo annoso problema. Vorremmo un incontro chiarificatore per i tanti interrogativi che ci assillano». Gli allagati ricordano che è stato attraverso il loro interessamento che si è andati avanti col progetto, «avevamo chiesto alla presidente della Provincia Marcella Zappaterra di mettere attorno ad un tavolo tutti gli enti coinvolti e da lì si è ripartiti. Non vorremmo correre il rischio di perdere il contributo regionale. E vorremmo sapere quali passi avanti ci sono per gli altri stralci del progetto». Il Comitato coglie l'occasione per presentare il suo nuovo direttivo: Alberto Alberti (presidente), Renato Pirani (vicepresidente), Annalena Ansaloni (segretario) e i consiglieri Stefano Ferrari, Giorgio Lanzoni, Paolo Nannini, Libero Costanzo Pezzini, Vittorio Patella, Oreste Orsi, Maria Vivarelli.

Image: 20140517/foto/4174.jpg

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti"

Data: **16/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Ancona > Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti.

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti [Commenti](#)

Il dato è stato presentato dal sindaco Mangialardi: "1.250 famiglie hanno perso tutto". Alcuni residenti e la famiglia di una delle vittime intendono rivolgersi alla Procura

FOTO La visita della Lorenzin - Galletti e Martina - Senigallia - Senigallia / 2 - la visita di Renzi - Osimo

VIDEO Incubo maltempo - I danni

[La visita della Lorenzin](#)

Maltempo, l'acqua ha allagato tutta Senigallia

[La città sott'acqua \(1 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(2 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(3 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(4 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(5 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(6 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(7 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(8 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(9 / 107\)](#)

[La città sott'acqua \(10 / 107\)](#)

[La palestra allagata \(11 / 107\)](#)

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

La città sott'acqua (12 / 107)

La rotonda in mezzo a un mare di acqua che ha allagato le strade (13 / 107)

La città sott'acqua (14 / 107)

Senigallia invasa dall'acqua (15 / 107)

La città sott'acqua (16 / 107)

La città sott'acqua (17 / 107)

La città sott'acqua (18 / 107)

La città sott'acqua (19 / 107)

Foto Antic (20 / 107)

Foto Antic (21 / 107)

Foto Antic (22 / 107)

Foto Antic (23 / 107)

Foto Antic (24 / 107)

Foto Antic (25 / 107)

Foto Antic (26 / 107)

Foto Antic (27 / 107)

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

Foto Antic (28 / 107)

Foto Antic (29 / 107)

Foto Antic (30 / 107)

Foto Antic (31 / 107)

Foto Antic (32 / 107)

Foto Antic (33 / 107)

Foto Antic (34 / 107)

Foto Antic (35 / 107)

Foto Antic (36 / 107)

Foto Antic (37 / 107)

Foto Antic (38 / 107)

Foto Antic (39 / 107)

Foto Antic (40 / 107)

Foto Antic (41 / 107)

Foto Antic (42 / 107)

Foto Antic (43 / 107)

Foto Antic (44 / 107)

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

Foto Antic (45 / 107)

Foto Antic (46 / 107)

Foto Antic (47 / 107)

Foto Antic (48 / 107)

Foto Antic (49 / 107)

Foto Antic (50 / 107)

Foto Antic (51 / 107)

Foto Antic (52 / 107)

Foto Antic (53 / 107)

Foto Antic (54 / 107)

Foto Antic (55 / 107)

Foto Antic (56 / 107)

Foto Antic (57 / 107)

Foto Antic (58 / 107)

Foto Antic (59 / 107)

Foto Antic (60 / 107)

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

Foto Antic (61 / 107)

Foto Antic (62 / 107)

Foto Antic (63 / 107)

Foto Antic (64 / 107)

Foto Antic (65 / 107)

Foto Antic (66 / 107)

Foto Antic (67 / 107)

Foto Antic (68 / 107)

Foto Antic (69 / 107)

Foto Antic (70 / 107)

Foto Antic (71 / 107)

Foto Antic (72 / 107)

Foto Antic (73 / 107)

Foto Antic (74 / 107)

Foto Antic (75 / 107)

Foto Antic (76 / 107)

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

Foto Antic (77 / 107)

Foto Antic (78 / 107)

Foto Antic (79 / 107)

Foto Antic (80 / 107)

Foto Antic (81 / 107)

Foto Antic (82 / 107)

Foto Antic (83 / 107)

Foto Antic (84 / 107)

Foto Antic (85 / 107)

Foto Antic (86 / 107)

Foto Antic (87 / 107)

Foto Antic (88 / 107)

Foto Antic (89 / 107)

Foto Antic (90 / 107)

Foto Antic (91 / 107)

Foto Antic (92 / 107)

Foto Antic (93 / 107)

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

Foto Antic (94 / 107)

Foto Antic (95 / 107)

Foto Antic (96 / 107)

Foto Antic (97 / 107)

Foto Antic (98 / 107)

Foto Antic (99 / 107)

Foto Antic (100 / 107)

Foto Antic (101 / 107)

Foto Antic (102 / 107)

Foto Antic (103 / 107)

Foto Antic (104 / 107)

Foto Antic (105 / 107)

Foto Antic (106 / 107)

Foto Antic (107 / 107)

Notizie Correlate

Foto La visita della Lorenzin La visita dei ministri Galletti e Martina Renzi a Senigallia Senigallia, il giorno dopo l'alluvione Senigallia sommersa dall'acqua Osimo allagata Il premier Renzi nelle zone alluvionate

Alluvione a Senigallia, prima stima danni: 179 milioni. In arrivo due esposti

Video Uno scenario di guerra dopo l'alluvione Il vescovo di Senigallia: "Situazione impressionante" Senigallia vista dall'elicottero dei vigili del fuoco La situazione a Senigallia Le Marche in ginocchio

Articoli correlati Appello del Comune per case in affitto agli sfollati Alluvione a Senigallia, crolla un muro a ridosso del liceo Alluvione a Senigallia, la Procura apre un fascicolo Viaggio-racconto nei luoghi dell'alluvione Bilancio: 15mila alluvionati. E volano accuse durante i funerali dell'anziano Danni, ecco come chiedere il risarcimento Renzi a Senigallia, una ragazzina: "Date metà stipendio a noi" Senigallia, due morti I pompieri e l'alluvione: oltre 700 interventi nell'inferno di Senigallia

Senigallia (Ancona), 16 maggio 2014 - Forse la prossima settimana alcuni residenti e i familiari di Aldo Cicetti, una delle vittime dell'alluvione di Senigallia (foto), presenteranno in Procura ad Ancona due esposti. Il procuratore Elisabetta Melotti aveva già aperto d'ufficio un fascicolo d'indagine, per ora senza ipotesi di reato e indagati.

Oggetto dell'esposto che sarà presentato dall'avvocato Marta Mereu a nome dei Cicetti, i ritardi nell'allarme alla popolazione, le carenze nella prevenzione, negli interventi e nei soccorsi dopo la calamità.

"Nonostante la zona di Borgo Bicchia fosse a rischio - ha detto l'avvocato - nessuno ha avvisato la popolazione. Noi rileviamo problemi sia nella fase di analisi e prevenzione dell'evento sia nella mancanza di interventi e soccorsi dopo l'esondazione. Aldo Cicetti, gravemente ipovedente, e la moglie, sono stati tre ore a mollo, abbandonati a se stessi, nonostante avessero chiesto aiuto. I soccorsi sono arrivati solo alle 17".

Un'altra denuncia la presenterà con ogni probabilità l'avvocato Domenico Liso (al momento non c'è formale mandato) per conto di alcuni residenti delle zone di Borgo Bicchia e dell'ex Piano Regolatore: le perplessità nell'esposto si incentreranno sul presunto ritardo nell'allarme che avrebbe impedito ai residenti di salvare dalla furia delle acque, se non le abitazioni, almeno le auto e i beni più importanti.

Danni, il sindaco fa una prima stima: "179 milioni"

Intanto il sindaco Mangialardi fa una prima conta dei danni: "Le segnalazioni dei privati sono a oggi 3.669 - ha detto - con circa 94 milioni di euro relativi a richiesta di danni per beni mobili e 39 per gli immobili, per un totale di 133 milioni. Le imprese che hanno presentato la segnalazione sono state 544, per quasi 30 milioni per danni a beni mobili e 16 a immobili, per un totale di 46 milioni. Il dato globale è di 179 milioni circa".

"A questa cifra - ha proseguito il sindaco - si devono aggiungere 8.325.000 euro per danni a edifici pubblici, sistemazione dei corsi d'acqua, interventi di messa in sicurezza. Altri 3.625.000 riguardano spese come l'assistenza ai cittadini e ai volontari, fino allo smaltimento rifiuti. E le stime non sono ancora ultimate in quanto continuiamo a ricevere le schede. In queste voci non sono compresi poi i danni agli istituti superiori cittadini di proprietà della Provincia".

"In totale - ha continuato Mangialardi - sono 1.250 le famiglie che hanno perso tutto. Sempre a oggi sono 5 mila le tonnellate di rifiuti rimossi e mille tonnellate di fango. Questa la situazione di una città colpita duramente, ma che ha mostrato grande voglia di rialzarsi grazie all'impegno di tutti. Adesso presentiamo il conto dei danni in quanto dopo la dichiarazione di emergenza ci dovranno essere atti conseguenti da parte delle istituzioni. Ed è necessario ora che si inizi a programmare l'attività per mettere in sicurezza il fiume Misa e gli altri corsi d'acqua".

,•t

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

- il Resto del Carlino - Ancona

Il Resto del Carlino.it (ed. Ancona)

"Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati"

Data: **16/05/2014**

Indietro

Homepage > Ancona > Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati.

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati [Commenti](#)

Agevolazioni Imu e Tasi per i proprietari che concederanno le proprie abitazioni a canone concordato.

FOTO La visita della Lorenzin - Galletti e Martina - Senigallia - Senigallia / 2 - la visita di Renzi - Osimo

VIDEO Incubo maltempo - I danni

La visita della Lorenzin

Maltempo, l'acqua ha allagato tutta Senigallia

La città sott'acqua (1 / 107)

La città sott'acqua (2 / 107)

La città sott'acqua (3 / 107)

La città sott'acqua (4 / 107)

La città sott'acqua (5 / 107)

La città sott'acqua (6 / 107)

La città sott'acqua (7 / 107)

La città sott'acqua (8 / 107)

La città sott'acqua (9 / 107)

La città sott'acqua (10 / 107)

La palestra allagata (11 / 107)

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

La città sott'acqua (12 / 107)

La rotonda in mezzo a un mare di acqua che ha allagato le strade (13 / 107)

La città sott'acqua (14 / 107)

Senigallia invasa dall'acqua (15 / 107)

La città sott'acqua (16 / 107)

La città sott'acqua (17 / 107)

La città sott'acqua (18 / 107)

La città sott'acqua (19 / 107)

Foto Antic (20 / 107)

Foto Antic (21 / 107)

Foto Antic (22 / 107)

Foto Antic (23 / 107)

Foto Antic (24 / 107)

Foto Antic (25 / 107)

Foto Antic (26 / 107)

Foto Antic (27 / 107)

Foto Antic (28 / 107)

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

Foto Antic (29 / 107)

Foto Antic (30 / 107)

Foto Antic (31 / 107)

Foto Antic (32 / 107)

Foto Antic (33 / 107)

Foto Antic (34 / 107)

Foto Antic (35 / 107)

Foto Antic (36 / 107)

Foto Antic (37 / 107)

Foto Antic (38 / 107)

Foto Antic (39 / 107)

Foto Antic (40 / 107)

Foto Antic (41 / 107)

Foto Antic (42 / 107)

Foto Antic (43 / 107)

Foto Antic (44 / 107)

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

Foto Antic (45 / 107)

Foto Antic (46 / 107)

Foto Antic (47 / 107)

Foto Antic (48 / 107)

Foto Antic (49 / 107)

Foto Antic (50 / 107)

Foto Antic (51 / 107)

Foto Antic (52 / 107)

Foto Antic (53 / 107)

Foto Antic (54 / 107)

Foto Antic (55 / 107)

Foto Antic (56 / 107)

Foto Antic (57 / 107)

Foto Antic (58 / 107)

Foto Antic (59 / 107)

Foto Antic (60 / 107)

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

Foto Antic (61 / 107)

Foto Antic (62 / 107)

Foto Antic (63 / 107)

Foto Antic (64 / 107)

Foto Antic (65 / 107)

Foto Antic (66 / 107)

Foto Antic (67 / 107)

Foto Antic (68 / 107)

Foto Antic (69 / 107)

Foto Antic (70 / 107)

Foto Antic (71 / 107)

Foto Antic (72 / 107)

Foto Antic (73 / 107)

Foto Antic (74 / 107)

Foto Antic (75 / 107)

Foto Antic (76 / 107)

Foto Antic (77 / 107)

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

Foto Antic (78 / 107)

Foto Antic (79 / 107)

Foto Antic (80 / 107)

Foto Antic (81 / 107)

Foto Antic (82 / 107)

Foto Antic (83 / 107)

Foto Antic (84 / 107)

Foto Antic (85 / 107)

Foto Antic (86 / 107)

Foto Antic (87 / 107)

Foto Antic (88 / 107)

Foto Antic (89 / 107)

Foto Antic (90 / 107)

Foto Antic (91 / 107)

Foto Antic (92 / 107)

Foto Antic (93 / 107)

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

Foto Antic (94 / 107)

Foto Antic (95 / 107)

Foto Antic (96 / 107)

Foto Antic (97 / 107)

Foto Antic (98 / 107)

Foto Antic (99 / 107)

Foto Antic (100 / 107)

Foto Antic (101 / 107)

Foto Antic (102 / 107)

Foto Antic (103 / 107)

Foto Antic (104 / 107)

Foto Antic (105 / 107)

Foto Antic (106 / 107)

Foto Antic (107 / 107)

Notizie Correlate

Foto La visita della Lorenzin La visita dei ministri Galletti e Martina Renzi a Senigallia Senigallia, il giorno dopo l'alluvione Senigallia sommersa dall'acqua Osimo allagata Il premier Renzi nelle zone alluvionate

Video Uno scenario di guerra dopo l'alluvione Il vescovo di Senigallia: "Situazione impressionante" Senigallia vista

Alluvione a Senigallia, appello del Comune per case in affitto agli sfollati

dall'elicottero dei vigili del fuoco La situazione a Senigallia Le Marche in ginocchio

Articoli correlati Alluvione a Senigallia, crolla un muro a ridosso del liceo Confindustria: "Oltre 100 milioni di danni"

Alluvione a Senigallia, la Procura apre un fascicolo Viaggio-racconto nei luoghi dell'alluvione Bilancio: 15mila

alluvionati. E volano accuse durante i funerali dell'anziano Danni, ecco come chiedere il risarcimento Renzi a Senigallia,

una ragazzina: "Date metà stipendio a noi" Senigallia, due morti I pompieri e l'alluvione: oltre 700 interventi nell'inferno di Senigallia

Senigallia (Ancona), 16 maggio 2014 - Sono molti i cittadini senigalliesi che a causa dei danni patiti durante l'alluvione del 3 maggio scorso non possono far rientro nelle proprie abitazioni, non essendo ancora state ripristinate le condizioni di abitabilità. Il Comune ha rivolto quindi un appello ai proprietari di seconde abitazioni affinché diano la loro disponibilità a concedere temporaneamente in locazione, a canone concordato, il proprio immobile, sia ammobiliato che libero.

Una volta acquisita formalmente la disponibilità, il Comune istituirà un elenco ufficiale di immobili che sarà reso pubblico per facilitare l'incontro tra domanda e offerta. I proprietari che concederanno il proprio immobile in locazione temporanea a canone concordato beneficeranno di un'aliquota Imu agevolata (dallo 0,6% allo 0,4%) e dell'esenzione del pagamento della Tasi.

Terremoto Emilia, due anni dopo. Errani: "Tanto è stato fatto ma non è ancora finita"

- il Resto del Carlino - Modena

Il Resto del Carlino.it (ed. Modena)

"Terremoto Emilia, due anni dopo. Errani: "Tanto è stato fatto ma non è ancora finita"

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Modena > Terremoto Emilia, due anni dopo. Errani: "Tanto è stato fatto ma non è ancora finita".

Terremoto Emilia, due anni dopo. Errani: "Tanto è stato fatto ma non è ancora finita" [Commenti](#)

Il presidente dell'Emilia Romagna fa un bilancio della ricostruzione per il sisma del maggio 2012: "Oltre quattro miliardi già messi in campo per la ricostruzione"

di Silvia Saracino

[VIDEO E FOTO Tutto sul sisma 2012](#)

La torre di Finale Emilia, simbolo del terremoto del maggio 2012 (Essegi)

Notizie Correlate

Video [VIDEO E FOTO Tutto sul sisma 2012](#)

Articoli correlati Terremoto, duello tra Cervellati e la Regione: "La Bassa come L'Aquila" Casa danneggiata: puoi cederla al Comune Terremoto, stop trivellazioni in Emilia-Romagna Terremoto: "Le estrazioni di petrolio forse correlate al sisma" Terremoto, stanziati 151 milioni per riparare 10.500 case

Modena, 16 maggio 2014 - A due anni dal sisma che ha devastato l'Emilia, il presidente della Regione e commissario straordinario Vasco Errani fa un bilancio della ricostruzione assieme ai tecnici e ai sindaci delle zone colpite. "I problemi ci sono, capisco le critiche ma i dati dicono che il percorso è quello giusto: oltre 4 miliardi già messi in campo per la ricostruzione, sette famiglie su dieci sono tornate a casa e le restanti usufruiscono di contributi di vario genere". Il terremoto di maggio 2012 ha provocato danni a 14mila edifici residenziali, di cui 33mila abitazioni singole e si è stimato un danno a tredicimila attività economiche tra aziende, impianti, aziende agricole, negozi e uffici. Ad oggi le pratiche presentate per ricostruire abitazioni e imprese, e avere il contributo, sono 6.345, di cui 5.312 abitazioni e 1.033 imprese. Per Errani i numeri sono positivi, ma sono gli stessi che fanno arrabbiare i comitati di cittadini della Bassa. "La ricostruzione è stata compiuta con in tempi rapidi nonostante oggettive difficoltà e necessarie misure per contrastare possibili infiltrazioni criminali - prosegue il presidente della Regione - finora questo è l'esito positivo di un lavoro collettivo che ha coinvolto istituzioni, imprese e cittadini". Sul fronte lavoro, "dai 40 mila cassaintegrati dopo le scosse oggi sono solo 215, con un grande spinta del mondo produttivo che è ripartito nonostante la crisi".

Silvia Saracino

piano di protezione civile, la regione manda rinforzi

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 16/05/2014

Indietro

- Grosseto

Piano di protezione civile, la Regione manda rinforzi

Ad oggi il Comune non ha ancora approvato o aggiornato lo strumento E l'ente fiorentino mette a disposizione due funzionari come consulenti

ORBETELLO «Due funzionari della Regione Toscana sono stati messi a disposizione del Comune di Orbetello come consulenti per la realizzazione del piano di protezione civile». A renderlo noto gli uffici della Regione Toscana. I due consulenti sono stati messi a disposizione del Comune di Orbetello dopo un incontro avvenuto circa due mesi fa. Fatto sta che, ad oggi, nessun piano di protezione civile, in territorio lagunare, è stato ancora aggiornato e approvato. In realtà, come ha spiegato tempo fa il Comune, «il piano di protezione civile c'è ma dev'essere aggiornato perché le norme sono cambiate e - hanno spiegato - serve in realtà agli addetti ai lavori in quanto i cittadini, in caso di situazioni di particolare gravità, sarebbero istruiti sulle norme di comportamento da tenere». L'assenza di un piano di protezione civile aggiornato ha però portato lo stesso presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi, a sollecitare il Comune, tramite una lettera. Il Comune ha poi fatto sapere che sta lavorando a un piano di protezione civile intercomunale con Capalbio e Magliano in Toscana. Una situazione, l'assenza del piano in questione, che preoccupa la popolazione, soprattutto quella alluvionata che molte volte ha sollecitato il Comune in merito a questo sui tempi di approvazione. Come disse il sindaco di Orbetello, Monica Paffetti durante un incontro con la popolazione, «il piano di protezione civile deve essere fatto nell'ordinario» ma a quasi due anni dall'alluvione del 2012 il piano di protezione civile non è stato ancora portato in consiglio. C'è comunque da auspicare che i consulenti messi a disposizione siano riusciti a dare un sostegno al Comune di Orbetello in modo tale da arrivare ad avere, quanto prima, un piano da approvare per assicurare la popolazione. Ivana Agostini

«Se ci sono gli estremi chiederemo lo stato di calamità naturale»**La Nazione (ed. Grosseto)***"«Se ci sono gli estremi chiederemo lo stato di calamità naturale»"*Data: **17/05/2014**

Indietro

CRONACA GROSSETO pag. 9

«Se ci sono gli estremi chiederemo lo stato di calamità naturale» GRANDINATA LE RASSICURAZIONI DI ROSSI
PROPRIO in quel fazzoletto di Maremma tra Pitigliano e Manciano. Una violentissima grandinata che mette serio rischio i vigneti e quindi la prossima produzione vitivinicola. In altre zone, più o meno in contemporanea, è grandinato, ma solo quella zona pare abbia sofferto della violenza dei chicchi di grandine. «Siamo stati già informati spiega l'assessore provinciale Enzo Rossi e ci stiamo organizzando per eseguire con i tecnici dell'ufficio agricoltura i sopralluoghi necessari a valutare nel dettaglio i danni che sono stati subiti. Se ci saranno gli estremi, poi, sarà attivata la procedura per la richiesta di riconoscimento di calamità naturale». IN QUESTO momento è impossibile sbilanciarsi oltre. E' necessario passare in rassegna campo per campo e vedere i segni lasciati dalla grandine e poi valutarne la portata. «Credo che già all'inizio della prossima settimana riusciremo a perlustrare la zona conclude l'assessore Rossi . Peraltro nel caso della grandine dobbiamo proprio attendere che passino alcuni giorni per valutare il reale danno». All'ufficio agricoltura non sarebbero arrivate altre segnalazioni. Le zone più colpite sono state tra Pitigliano, Manciano, Sorano e Semproniano: per un totale di circa 500 ettari di territorio vitivinicolo seriamente danneggiato. Gli esperti del Consorzio agrario hanno già eseguito alcuni sopralluoghi. Al momento, ma la valutazione potrà essere fatta con maggiore attendibilità tra alcuni giorni, sembrerebbe a rischio nelle zone colpite il 50 per cento della produzione di vino. In un periodo storico-economico in cui già si soffre a «resistere».

,•t

Ecco la nuova mappa del rischio idraulico**La Nazione (ed. Grosseto)***"Ecco la nuova mappa del rischio idraulico"*Data: **17/05/2014**[Indietro](#)

ORBETELLO / ARGENTARIO pag. 23

Ecco la nuova mappa del rischio idraulico ORBETELLO

NUOVA mappa per il rischio idraulico sul territorio di Orbetello: passi in avanti per il piano di Protezione civile. Il Comune aveva affidato al progettista ingegnere idraulico Andrea Benvenuti di Firenze l'incarico per lo studio del rischio idraulico del territorio. Ad aprile l'ingegnere ha presentato la prima documentazione relativa alle nuove mappe a seguito degli eventi alluvionali. Si tratta di mettere insieme queste tre tipologie per raggiungere un protocollo unitario che permetta un piano d'azione ben preciso a seconda delle quantità d'acqua previste e delle singole criticità di ogni porzione di territorio. «Una volta aggregati questi dati afferma il sindaco, Monica Paffetti si potrà sviluppare un piano ben delineato che detti, sulla base delle mappe del rischio, l'individuazione di punti di raccolta e delle vie di fuga per la popolazione in caso di evacuazione. L'elaborazione del piano verrà poi inviata in Regione».

Aeroporto, accordo con l'Università «Sarà un laboratorio a cielo aperto»**La Nazione (ed. Lucca)***"Aeroporto, accordo con l'Università «Sarà un laboratorio a cielo aperto»"*

Data: 17/05/2014

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 19

Aeroporto, accordo con l'Università «Sarà un laboratorio a cielo aperto» TASSIGNANO INTESA CON GLI ATENEI DI PISA E FIRENZE. LA GIOIA DI DEL GHINGARO**VERSO IL FUTURO** L'idrovolante innovativo realizzato in Toscana (foto Borghesi)

SARÀ IL PRIMO aeroporto d'Europa a fungere da laboratorio a cielo aperto per sperimentazioni sull'innovazione tecnologica legata a varie piattaforme: comunicazioni, protezione civile, velivoli a pilotaggio remoto (i droni, ai quali è dedicato questo week-end e che diventano sempre più utilizzati in agricoltura, industria, calamità, di recente ad esempio anche per il monitoraggio del galleggiamento della Costa Concordia), con una dimostrazione già nelle prossime settimane per la purificazione dell'acqua. Siglato allo scalo di Tassignano il protocollo d'intesa tra società Zefiro Ricerca e innovazione, rappresentata dal presidente Eugenio Baronti, Comune con il sindaco Del Ghingaro, la spa aeroportuale con il presidente Andrea Tagliasacchi e le università di Pisa e Firenze con il professor Aldo Frediani, con il direttore del Dipartimento di Ingegneria civile e industriale dell'ateneo della città della Torre, Giovanni Corsini, Marco Raugi del Destec (Dipartimento Energia Sistemi Territorio e Costruzioni), Ugo Bardi, docente di scienze matematiche dell'università di Firenze. Grazie a questa intesa, ratificata da convenzione, il sedime aeroportuale verrà messo a disposizione delle sperimentazioni in vari settori (c'è necessità però di un organismo che coordini tutta la mole di informazioni raccolte), compatibilmente e nel rispetto delle esigenze richieste dalle attività militari e civili. «La mission della struttura è raggiunta ha commentato il primo cittadino, Giorgio Del Ghingaro sviluppo con applicazioni pratiche e concrete, protezione civile, integrazione con la comunità». Prima della firma dell'accordo, presentato il Ladybird, piccolo quadrimotore open source che servirà come scuola guida per i Sapr, sistemi aeromobili a pilotaggio remoto (droni). Oggi sarà possibile, infine, ammirare da vicino Idintos', acronimo di Idrovolante, innovativo toscano con una particolare configurazione aerodinamica che si traduce in una minore resistenza indotta. Massimo Stefanini

Image: 20140517/foto/5270.jpg

*Senza titolo***La Nazione (ed. Lucca)***"Senza titolo"*Data: **17/05/2014**

Indietro

MEDIAVALLE GARFAGNANA pag. 21

Senza titolo Gallicano, esercitazione a scuola insieme alla Protezione Civile

PARTECIPATA esercitazione con i volontari della Protezione Civile del Comune ieri mattina al plesso scolastico di Gallicano. Hanno preso parte all'interessante simulazione gli studenti delle scuole medie ed elementari sotto l'occhio esperto, oltre che dei volontari, dei vigili del fuoco. L'impegno si è svolto durante l'arco dell'intera mattina, dove si sono analizzati i comportamenti da tenere in caso di emergenza e scosse sismiche: dove posizionarsi, come comportarsi.

Image: 20140517/foto/5298.jpg

Fivizzano Volontari antincendio: nuova sede a San Terenzo Monti**La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"Fivizzano Volontari antincendio: nuova sede a San Terenzo Monti"*Data: **17/05/2014**

Indietro

LUNIGIANA pag. 18

Fivizzano Volontari antincendio: nuova sede a San Terenzo Monti TAGLIO del nastro domani a San Terenzo Monti per la nuova sede della Vigilanza antincendi boschivi. Una giornata tanto attesa dai Vab, che in questi giorni hanno lavorato sodo per concludere i lavori in via della Chiesa. Alle 11.15 la Messa, seguita dall'intervento delle autorità e dal il buffet. Il gruppo Vab (composto da circa 40 persone) occupa da sempre un posto di primo piano negli interventi in situazioni difficili, come il sisma dell'anno scorso o l'alluvione del 2011.

*«Proroghe per le imprese in difficoltà»***La Nazione (ed. Massa-Carrara)***"«Proroghe per le imprese in difficoltà»"*Data: **17/05/2014**

Indietro

CRONACA CARRARA pag. 10

«Proroghe per le imprese in difficoltà» ALLUVIONE SODINI SOLLECITA LA REGIONE SUI FONDI

CARRARA ALLUVIONE: Camera commercio e sindaci di Massa, Carrara e Montignoso scrivono al governatore Enrico Rossi: «Servono una proroga e un accordo con le banche per aiutare imprese in difficoltà». Secondo l'ente camerale e le amministrazioni locali la strada da seguire è una sola e passa per la proroga fino al 31 dicembre dei termini per consentire alle imprese danneggiate di completare l'iter per ottenere i rimborsi regionali previsti dal bando per l'alluvione del 2012. «E' un cane che si morde la coda. Le aziende non possono procedere agli acquisti perché non riescono ad ottenere dalle banche i finanziamenti a causa del peggioramento del rating dice Dino Sodini (nella foto), presidente della Cciaa . Al momento le aziende che hanno completato l'iter sono una ventina, ma ne restaranno fuori decine».

Image: 20140517/foto/1456.jpg

una simulazione di emergenza nelle scuole bonati

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

Una simulazione di emergenza nelle scuole Bonati

BONDENO La Protezione civile avvisa la cittadinanza che, oggi dalle ore 9 alle 11 si svolgerà nell istituto Bonati una simulazione di emergenza, con evacuazione dello stabile. In conseguenza di ciò vi sarà una concentrazione di mezzi di intervento e sarà fatto uso delle sirene. Per eventuali informazioni sulla operazione in questione è possibile chiamare la centrale operativa della polizia municipale, al numero 0532-899600. (mi.pe.).

a san carlo disponibile la prima abitazione tra quelle danneggiate dalla liquefazione

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Provincia*

A San Carlo disponibile la prima abitazione tra quelle danneggiate dalla liquefazione

Ieri in Regione, al bilancio sui due anni dopo il sisma, anche Fabrizio Toselli, sindaco di Sant Agostino, che ha spiegato come già a inizio giugno la prima tra le case di San Carlo colpite dalla liquefazione sarà nuovomante a disposizione della famiglia. Tra pratiche e prenotazioni si è già arrivati al 90% delle case danneggiate. Ma all'appello manca ancora un 10% oltre ai piani per le unità minime d'intervento che andranno presentati entro la fine dell'anno. «Nessuno - dice Errani - dovrà restare indietro e per questo anche chi ha sforato i tempi potrà comunque chiedere al Comune di residenza di aprire il procedimento di ricostruzione. Lo abbiamo già deciso insieme». Inoltre, sul fronte ricostruzione, una trentina di imprese esclusa dalla white list in due anni può segnalare infiltrazioni ridotte al lumicino o di strategie più sofisticate. Errani non abbassa la guardia anche se gli anticorpi messi in campo sembrano funzionali. «I tentativi di infiltrazioni malavitose ci sono sempre - ammette -. Noi abbiamo cercato di alzare l'asticella, abbracciando la massima trasparenza sia nelle gare di affidamento dei progetti sia nella distribuzione dei fondi. Le white list stanno facendo il loro dovere».

di Francesco Dondi w BOLOGNA Parla con talmente tanto fervore che saltella sulla sedia mentre picchia la mano sul tavolo. Difende le strategie adottate dalla Regione nella gestione del terremoto, è convinto che i numeri raccontino una versione diversa rispetto ai moti di critica che si alzano dalle zone calde del cratere. Vasco Errani, affiancato dal sottosegretario Alfredo Bertelli e Alfredo Peri (colui che farà le veci di Muzzarelli semmai sarà eletto a Modena), abbandona, per una volta, i panni del mediatore politico e dopo una premessa di garanzia fa il quadro a due anni dal sisma. Case e negozi «Sette famiglie su dieci - dice il commissario - sono tornate nelle loro abitazioni e tra domande già accettate e prenotazioni siamo al 90% delle pratiche. Non dico che non ci siano problemi, ma lasciatemi rivendicare che ci sia un percorso avviato. Sono orgoglioso per tre motivi: questo terremoto rispetterà le previsioni di costo iniziali, avevamo detto 12 miliardi e tali resteranno; le opere pubbliche e la ricostruzione privata sarà più breve anche rispetto a calamità simili e ben governate; delle 40mila persone finite in cassa integrazione subito dopo maggio 2012 ora ne abbiamo 215: ciò significa che la produttività emiliana ha tenuto e, anzi, con i finanziamenti paralleli uscirà più all'avanguardia e forte. Delle 5.312 domande di contributo in iter, 2.986 sono le ordinanze di pagamento pari a 440 milioni di euro concessi. Le prenotazioni per accedere ai finanziamenti sono 7.305. I cantieri a oggi ultimati sono 1.572 (oltre il 50% delle domande finanziate). Il costo medio per pratica risulta di 60mila euro per i B e C; 235 mila euro per le E leggere; 438 mila euro per le E gravi. Gli sfollati Sui 15mila contributi di autonoma sistemazione liquidati nei primi mesi, ecco che il dato crolla fino a quota 4700, cioè 11900 persone (il 30% degli assistiti iniziali). Stesso trend anche per gli alloggi in affitto i cui oneri sono a carico del commissario: furono 550 le famiglie inizialmente ospitate, ora calate a 320. I soldi spesi Dodici miliardi sono il tetto massimo, quattro invece sono quelli già riversati sul territorio così suddivisi: 19 milioni per la cassa integrazione; 1,4 miliardi dal decreto legge 74; 563 milioni dalla Ue; 350 milioni dal fondo Inail per la sicurezza dei capannoni; 780 contributi per la ricostruzione; 900 milioni da rimborsi assicurativi per imprese ed enti pubblici. I nodi ancora aperti Alla richiesta di quali siano le tempistiche per le zone franche urbane, ossia la strategia individuata per declinare l'aleatorio termine fiscalità di vantaggio, Errani non si sbilancia per nulla. «Insistiamo con il governo - dice - anche grazie al lavoro dei parlamentari. Finora non ci siamo riusciti, ma continuiamo a lavorarci». La sensazione è che per un progetto così strutturale si debba attendere l'autunno e la legge di stabilità. C'è poi quel miliardo che ancora manca all'appello per completare il pacchetto da 12. Servirà per il completamento del piano delle opere pubbliche a partire dal prossimo anno, visto che quello valido nel biennio 2013-14 ha già avuto la disponibilità per 537 milioni di cui 131 sulle opere pubbliche (179 interventi); 288 sui beni culturali (363 progetti); 123 per scuole e università.

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 17/05/2014

Indietro

morfasso Consorzio di bonifica di Piacenza e Regione hanno investito più di 37mila euro

«Adesso la strada è più sicura»

Sistemata una barriera anti-detriti nel tratto Rocchetta - S. Franca

MORFASSO - Il taglio del nastro per la barriera anti-detriti

morfasso - Inaugurati ieri mattina i lavori di messa in sicurezza, in seguito alla caduta di massi, di un tratto di strada di bonifica Rocchetta - Santa Franca nel comune di Morfasso. Il tutto alla presenza del presidente del Consorzio di bonifica, Fausto Zermani, del sindaco di Morfasso Enrico Croci e dell'impresa costruttrice Vetrucchi di Lugagnano. Hanno partecipato anche i tecnici del Consorzio di bonifica Gianluca Fulgoni e Edoardo Rattotti con il consigliere Paolo Calestani.

I lavori hanno riguardato la realizzazione di un muro di sostegno in calcestruzzo armato in fregio alla strada medesima per una lunghezza di 35 metri ed un'altezza di 1,5 metri. Su tale muro è stata altresì realizzata una barriera paramassi in rete metallica con putrelle in acciaio tipo Ipe 200 e funi ad alta resistenza per un'altezza di circa 2 metri.

Tale intervento impedirà il crollo di detriti sulla carreggiata garantendo la sicurezza al transito degli utenti della strada medesima. La provincia di Piacenza, caratterizzata da una vasta zona collinare e montana e da un terreno scosceso e franoso, è un territorio purtroppo soggetto al problema del dissesto. In questo senso, il Consorzio di bonifica provvede a concorrere, nell'ambito delle proprie competenze, alla realizzazione delle attività volte ad assicurare la tutela ed il risanamento del suolo e del sottosuolo, il risanamento idrogeologico del territorio tramite la prevenzione di fenomeni di dissesto e la messa in sicurezza delle situazioni di rischio.

Tutti questi interventi porteranno a una significativa riduzione del rischio di frane nei territori interessati e contribuiranno alla mitigazione del rischio idrogeologico.

«Migliorare le condizioni della montagna favorisce la lotta allo spopolamento di questi territori, realizzando una controtendenza positiva. Nella tutela dell'ambiente il fattore umano è sempre il primo che va preso in considerazione», afferma il presidente del consorzio Fausto Zermani.

«Ringrazio il Consorzio di bonifica per la disponibilità e per la collaborazione nel far fronte alle diverse emergenze sul territorio del comune di Morfasso agendo con tempestività e professionalità», ha sottolineato il sindaco Croci.

Il costo totale dell'intervento ammonta a 37.179,60 euro in parte finanziato dalla Regione Emilia Romagna e in parte con fondi del Consorzio di bonifica.

A questo proposito, il presidente Zermani sottolinea come i contributi riscossi dal distretto della montagna vengono totalmente reinvestiti per la messa in sicurezza del territorio stesso. I lavori sono stati eseguiti dall'impresa Vetrucchi di Lugagnano nell'estate del 2013.

16/05/2014

<!--

Aperto il tavolo contro bullismo e violenze a scuola**Lucca In Diretta.it***"Aperto il tavolo contro bullismo e violenze a scuola"*Data: **16/05/2014**[Indietro](#)

Aperto il tavolo contro bullismo e violenze a scuola Venerdì, 16 Maggio 2014 13:40 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta](#) [la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

E' stato presentato lo scorso 14 maggio all'Agorà il tavolo di lavoro permanente sull'educazione, che si è costituito il 14 ottobre scorso in Prefettura, con il coordinamento del prefetto Giovanna Cagliostro. Presenti i componenti del tavolo, costituito da AGE SC (Associazione Genitori Scuole Cattoliche), Arcivescovato di Lucca, Arcivescovato di Pisa, Provincia e Comune di Lucca, in rappresentanza quest'ultimo dell'articolazione zonale della Conferenza dei sindaci della Piana di Lucca, Conferenza dei Sindaci della Versilia, Conferenza dei Sindaci della Valle del Serchio, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale Guardia di Finanza, Comando provinciale Vigili del Fuoco, Azienda Usl 2 Lucca, Azienda Usl 12, Ufficio Scolastico Territoriale, Fopags; Coni. Tante le proposte educative presentate ai dirigenti, ai docenti ma specialmente agli studenti: dal bullismo e cyber bullismo alla violenza di genere, dall'educazione ai diritti umani alla promozione alla salute, dalla protezione civile all'attività sportiva.

Ma soprattutto è stato esposto il metodo di lavoro che intende fare dei giovani i protagonisti del percorso educativo attraverso laboratori, assemblee animate, realizzazione di filmati, rielaborazioni storiche con il cineforum o la fotografia. Vivo l'interesse dei ragazzi dai quali ci si attende la partecipazione attiva per l'elaborazione di un programma che sarà realizzato a partire dal prossimo anno scolastico per la durata di un triennio.

Il progetto porta il nome di Scuole aperte e partirà in via sperimentale nelle Scuole Superiori del Comune capoluogo ma potrà essere esportato anche in altri comuni della provincia.

*I droni per la difesa del territorio: protocollo a Capannori***Lucca In Diretta.it***"I droni per la difesa del territorio: protocollo a Capannori"*Data: **16/05/2014**

Indietro

I droni per la difesa del territorio: protocollo a Capannori Venerdì, 16 Maggio 2014 13:52 [dimensione font riduci](#)
[dimensione font aumenta la dimensione del font](#) [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Siglato il protocollo d'intesa tra Aeroporto di Capannori, Zefiro Ricerca&Innovazione Srl, Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco e cinque dipartimenti universitari toscani: progetti di ricerca e sperimentazione sui droni da impiegare in attività di soccorso pubblico. Questa mattina (16 maggio), nell'ambito di DronExpo Toscana 2014 che si sta svolgendo all'aeroporto di Tassignano, sono stati firmati ufficialmente i documenti che sanciscono la sinergia e la collaborazione tra i vari enti pubblici e privati per lo studio, la ricerca e la sperimentazione dei Sistemi Aeromobili a Pilotaggio Remoto, meglio conosciuti come droni.

Presenti alla firma dell'accordo il sindaco Giorgio Del Ghingaro, Eugenio Baronti, presidente di Zefiro Ricerca&Innovazione Srl, Andrea Tagliasacchi, presidente Aeroporto di Capannori Spa, il direttore del Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione dell'Università di Pisa Giovanni Corsini, Marco Raugi, direttore Dipartimento D.E.S.TeC Università di Pisa, Aldo Frediani, direttore del Dipartimento di Ingegneria civile e industriale Dici dell'Università di Pisa, Ugo Bardi, docente di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali Università di Firenze.

Grazie all'accordo la società Aeroporto metterà a disposizione di Zefiro Ricerca&Innovazione - Dimostratore Tecnologico il sedime aeroportuale e le relative strutture, compatibilmente e nel rispetto delle esigenze richieste dalle attività civili e militari presenti, mentre Zefiro Ricerca&Innovazione - Dimostratore Tecnologico, da parte sua coordinerà le attività di sperimentazione che gli enti firmatari del protocollo richiederanno di svolgere nell'area dell'aeroporto. Tutte le attività di volo sperimentale potranno svolgersi nell'ambito dell'ampia area aeroportuale e saranno coordinate da Zefiro e dal servizio informazioni di volo aeroportuale (Afis) che la società Aeroporto di Capannori Spa garantisce durante l'orario di apertura dello scalo con operatori in torre abilitati e un servizio certificato.

L'aeroporto di Capannori diventerà così un grande laboratorio a cielo aperto dove i vari dipartimenti universitari in collaborazione con i partner del progetto, sono interessati a sviluppare e testare le macchine volanti per la messa a punto di sistemi di monitoraggio di edifici civili, specialmente quelli di carattere storico, sviluppare sistemi di telecomunicazioni, di trasmissione dati in telemetria, telerilevamento e di sistemi di monitoraggio del territorio in campi quali la previsione e prevenzione dei rischi geologici per la salvaguardia dei beni culturali a rischio, oltre che per l'elaborazione della modellistica ambientale, il monitoraggio del territorio in vista di applicazioni a processi di trasformazione, ecosistemi, sistemi territoriali ed economici, sistemi urbani e beni culturali.

“La gestione pubblica dell'aeroporto sta iniziando a dare i suoi risultati. Oltre ai ben evidenti lavori di ristrutturazione e modernizzazione dell'aeroporto, anche la mission si sta ben definendo – afferma il sindaco, Giorgio Del Ghingaro- con l'innovazione tecnologica e la sperimentazione che affiancano le attività di protezione civile e le normali attività aeroportuali. L'accordo siglato stamani è significativo, perché consente la collaborazione tra diversi e qualificati soggetti e particolarmente alcuni prestigiosi dipartimenti universitari toscani dalla quale sono certo otterremo risultati importanti, soprattutto nell'area della sicurezza. L'aeroporto si integra così con il territorio circostante e con l'intera comunità, divenendo un altro punto focale delle attività e delle eccellenze di Capannori”.

“Siamo soddisfatti di essere riusciti a mettere insieme competenze diverse al fine di creare sinergie utili a realizzare

I droni per la difesa del territorio: protocollo a Capannori

progetti di qualità - sostiene Eugenio Baronti, presidente di Zefiro Ricerca&Innovazione. L'accordo siglato stamani è il punto di partenza per realizzare nuove ricerche e sperimentazioni nell'applicazione dei droni in ambito civile".

Ringraziamenti particolari da parte di tutti i dipartimenti universitari sono stati fatti per la possibilità di ricerca e sperimentazione loro offerta dall'aeroporto grazie alla sensibilità dell'amministrazione comunale. "E' fondamentale- chiarisce il professor Frediani- poter avere un'area protetta come quella dell'aeroporto per poter effettuare tutti i voli sperimentali in completa sicurezza. Non esiste un'altra possibilità simile in tutta Europa".

Prima della firma del protocollo è stato presentato il Ladybird, un piccolo quadrirotore open source che Zefiro Innovazione insieme alla CAM (Costruzioni Aero Meccaniche) propone come velivolo scuola per entrare nel mondo dei SAPR. I piani costruttivi saranno scaricabili dal sito www.zefiroinnovazione.it a partire da domani (sabato). L'idea alla base del progetto è quella di realizzare uno strumento didattico per guidare i primi passi di chi si vuole avvicinare a questo settore. Alcuni esemplari del velivolo verranno impiegati come macchina scuola nei corsi di pilotaggio organizzati da Zefiro e nell'ambito di un progetto scolastico dagli allievi dell'Itis di Lucca. Costruito con materiali facilmente reperibili è caratterizzato da una forte modularità progettuale e può essere equipaggiato con motori, regolatori, batterie ed autopiloti di vario tipo.

DronExpo Toscana 2014 proseguirà domani (17 maggio) con un evento d'eccezione in programma alle 10,30, la dimostrazione di Idintos, il primo innovativo aereo idrovolante ideato, progettato e realizzato in Toscana, dopo 70 anni, da Skybox Engineering, spin-off dell'Università di Pisa, e coordinato dal professor Aldo Frediani nell'ambito di un progetto di ricerca co-finanziato dalla Regione Toscana. All'iniziativa interverrà anche l'assessore regionale Gianfranco Simoncini. La configurazione aerodinamica alla base del prototipo, detta PrandtlPlane, consente la minore resistenza "indotta" fra tutti i sistemi portanti e quindi minori consumi, rumore e inquinamento, insieme con la possibilità di utilizzare diversi tipi di propulsione. Inoltre, specialmente nel campo dei velivoli di aviazione generale e degli ultraleggeri, Idintos consente un aumento significativo della sicurezza del volo.

Simona Alfani

Ultima modifica il Venerdì, 16 Maggio 2014 15:43

Sicurezza dei fiumi, Consorzio di Bonifica Toscana Nord al convegno Urvat**Lucca In Diretta.it***"Sicurezza dei fiumi, Consorzio di Bonifica Toscana Nord al convegno Urvat"*Data: **17/05/2014**

Indietro

Sicurezza dei fiumi, Consorzio di Bonifica Toscana Nord al convegno Urvat Venerdì, 16 Maggio 2014 18:44
 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font Stampa Email Add new comment

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

Il Consorzio di Bonifica 1 Toscana Nord ha partecipato stamani (16 maggio) alla manifestazione che Urvat (l'associazione regionale dei Consorzi) e Anci Toscana hanno organizzato a Firenze, al Centro Arte e Cultura dell'Opera di Santa Maria del Fiore, dal titolo ...si scrive bonifica, si legge Toscana più sicura!, aperto dalla relazione del vicepresidente Urvat Marco Monaco. Il presidente del Consorzio, Ismaele Ridolfi, ha rappresentato, a fianco dell'assessore regionale all'ambiente Annarita Brammerini, i Consorzi toscani al workshop dedicato all'analisi e alla valutazione della prima fase di applicazione della legge regionale 79/2012 che ha portato, due mesi fa, alla costituzione dei sei nuovi Enti consortili che adesso gestiscono la sicurezza idraulica dell'intero territorio toscano.

“Dal confronto, che ha visto partecipare amministratori locali, responsabili di associazioni ambientaliste e professionali e ricercatori universitari, è emerso un giudizio unanimemente positivo sia sulla legge di riforma della bonifica in Toscana, sia sulla gestione di questa delicata e intensa fase di passaggio – sottolinea Ridolfi – Molti gli elementi positivi posti in evidenza: in particolare, è ritenuto elemento decisivo per la sicurezza idraulica il fatto che, d'ora in avanti, ogni anno i Consorzi avranno a disposizione (grazie al contributo di bonifica) 65milioni di euro per le opere di prevenzione tramite i lavori di manutenzione ordinaria ai rii; a questi si aggiungono i 55milioni di euro che la Regione si impegna a finanziare annualmente per le opere straordinarie, attraverso il suo documento annuale per la difesa del suolo: più di quanto, nel 2013, lo Stato ha stanziato per l'intera Penisola. In totale, le risorse per mitigare il rischio idrogeologico diventano 110milioni, che possono crescere ulteriormente grazie ai bandi europei e all'impegno che il Governo ha assicurato intensificherà nei prossimi mesi. Sicuramente il territorio necessiterebbe di un impegno ancora maggiore: ma questa azione diventa ancora più importante se si pensa che si tratta di risorse certe e, soprattutto, destinate alle prevenzione e non, come spesso avviene, a riparare i danni conseguenti ai fenomeni alluvionali”.

Al workshop su gestione sostenibile degli ambienti fluviali, è invece intervenuto il vicedirettore del Consorzio Daniela Marini, che ha illustrato l'impegno che negli ultimi 13 anni gli ex Consorzi Auser-Bientina e Versilia-Massaciuccoli (oggi confluiti nel Consorzio Toscana Nord) hanno assicurato all'attività di educazione ambientale, stringendo legami duraturi e profondi con le scuole e le associazioni del comprensorio. Durante una relazione molto apprezzata dal pubblico presente, si è ricordato come tale attività sia strategica per la sicurezza e per il futuro del nostro territorio, al pari delle opere di riduzione del rischio idraulico: ciò perché risponde all'esigenza di incentivare una cultura che contribuisca a far sì che tutti, e soprattutto i più giovani, tornino a rapportarsi in modo sostenibile con gli ecosistemi e dunque a gestire i propri comportamenti, senza alterare gli equilibri naturali.

Domani mattina il convegno prosegue nella sala Pegaso della presidenza della Regione Toscana, in piazza Duomo, con l'ultima sessione che vedrà protagonista il presidente della Regione Enrico Rossi.

Medica è un'Elite

L'azienda di Medolla (Mo) punta alla crescita sui mercati esteri, grazie a nuovi investitori che affiancheranno i fondatori. Ricavi per 27 milioni

La voglia di reagire alla raffica di catastrofi naturali che ha sconvolto l'area modenese (terremoto, alluvione e l'ultima tromba d'aria) è la molla che ha spinto la Medica di Medolla a ricostruire i capannoni (ormai ultimati) accettando al tempo stesso la sfida che l'ingresso nel programma Elite di Borsa Italiana impone: «siamo sostanzialmente una società specializzata in ricerca e sviluppo nell'area del biomedicale», spiega Marco Fecondini, consigliere di amministrazione di Medica, «ma con nuovi capitali possiamo pensare di crescere all'estero industrializzando direttamente le nostre soluzioni invece di cedere solo il know how». L'estrusione di membrane a fibra cava per emofiltrazione, plasmaferesi e filtrazione microbiologica dell'acqua rappresenta il plus tecnologico dell'azienda. L'innovazione e lo sviluppo di nuovi prodotti per la purificazione del sangue e di altri liquidi rappresentano da quasi trent'anni il core business della nostra azienda. Le attività di R&D sono state integrate negli anni con una capacità produttiva a elevata automazione in tre diversi stabilimenti di cui due in Italia (in Emilia e dal 2003 anche in Sardegna a Iglesias e Villacidro) e uno in Tunisia a Bizerte attivo dal 2011. I tre poli di ricerca e produttivi danno lavoro complessivamente a 500 dipendenti, 40 concentrati in ricerca e sviluppo. Il gruppo Medica vuole crescere a 360°: non solo il design e lo sviluppo di dispositivi medicali monouso e di macchine elettromedicali ma anche la messa a punto delle tecnologie di automazione necessarie per la loro produzione. Il gruppo Medica è attivo dal 1985 e in azienda sono attivi i fondatori: Andrea Bocchi e Luciano Fecondini. Negli ultimi anni la spinta alla ricerca di nuovi prodotti e mercati ad elevata marginalità ha portato il gruppo a lanciare la Medica Water Division, per lo sviluppo e la commercializzazione di dispositivi da filtrazione microbiologica dell'acqua, ed ad avviare lo sviluppo di prodotti per la medicina biorigenerativa. Il portafoglio prodotti è estremamente diversificato sia nei dispositivi monouso che nell'elettromedicale. La vocazione all'export è invece comune a tutte le linee di prodotto, incluse anche le macchine automatiche per la produzione di dispositivi medici monouso. Il fatturato è di circa 27 milioni ma salirà in fretta, insieme ai margini di redditività. L'export è stabilmente oltre il 70% e può crescere se ci saranno nuovi capitali da investire nel piano di crescita. Dal 2013 è operativa una presenza in America (a Wallace NY) e una in Egitto (al Cairo) e le possibilità di espansione sono apertissime. «A livello di redditività», commenta Fecondini, «dal 2011 al 2013 abbiamo più che raddoppiato il margine operativo lordo». Medica ha già completato cinque acquisizioni e altre potrebbero entrare nel mirino se si concretizzeranno le condizioni per l'ingresso di nuovi investitori. Medica è entrata tra le 27 aziende selezionate a livello nazionale per il quinto round di selezione del progetto che in due anni ha unito 150 aziende da avviare alla quotazione in Borsa passando dall'accreditamento sui mercati finanziari. L'altra «emiliana» ammessa a Elite che porta la presenza regionale al 9% del totale è la Ducati Energia di Bologna che vede ancora al timone Guidalberto Guidi affiancato dall'amministratore delegato Valerio Gamba da quando la figlia Federica ha deciso di accettare la sfida lanciata da Renzi per dare nuovo slancio al ministero per lo Sviluppo economico.

Confagricoltura Modena: oggi Let's clean up, una giornata contro l'abbandono dei rifiuti

Modena 2000 |

Modena2000.it

"Confagricoltura Modena: oggi Let's clean up, una giornata contro l'abbandono dei rifiuti"

Data: **16/05/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Modena**

Confagricoltura Modena: oggi Let's clean up, una giornata contro l'abbandono dei rifiuti

16 mag 2014 - 100 letture //

Tutelare il territorio per costruire un futuro migliore. Confagricoltura aderisce al progetto “Let's clean up Europe”, la settimana promossa dalla Commissione Europea per contrastare il littering e l'abbandono di rifiuti, riservando un'attenzione particolare ai comuni della provincia di Modena, che dopo essere stati colpiti dal terremoto del maggio 2012, hanno subito ingenti danni a causa dell'alluvione del gennaio scorso. Nella giornata di oggi, venerdì 16 maggio, Confagricoltura Modena insieme ai Giovani Agricoltori Anga e Cascina pulita, leader in Italia nel recupero dei rifiuti agricoli e partner tecnico dell'iniziativa, hanno organizzato l'evento “Insieme per l'alluvione. Let's clean up Modena e dintorni”, una raccolta straordinaria di rifiuti nei comuni di Modena, Bastiglia e Bomporto, che hanno concesso il loro patrocinio all'iniziativa, con l'obiettivo non solo di contribuire alla raccolta dei rifiuti abbandonati, ma anche di dare una mano alle imprese agricole danneggiate dall'alluvione. Nel corso della giornata una trentina di addetti hanno raccolto rifiuti in tre aziende agricole della zona, un gesto dal grande significato simbolico come sottolinea la presidente di Confagricoltura Modena Eugenia Bergamaschi: «Insieme a Confagricoltura nazionale stiamo portando avanti un percorso di sostenibilità ambientale ed è particolarmente significativa la scelta di Bastiglia e Bomporto come sedi operative dell'iniziativa, dopo le calamità che questi centri hanno dovuto fronteggiare, dal sisma all'alluvione. Come Confagricoltura Modena lavoriamo per tutelare i diritti alla sicurezza non solo delle imprese, ma di tutti i cittadini. Infatti la questione ambientale non si limita ai soli imprenditori agricoli, ma riguarda tutti i cittadini e la recente alluvione lo dimostra chiaramente. Per questo riteniamo prioritario sensibilizzare sulla tutela e la salvaguardia del territorio, di cui ci sentiamo i custodi. Come emerso nel corso dell'ultimo appuntamento con le Giornate Agricole Modenesi, il rispetto dell'ambiente non si contrappone ad una produzione agricola anche di tipo intensivo e non deve essere sinonimo di burocrazia. È possibile fare impresa in agricoltura in modo sostenibile». Alla conferenza stampa di presentazione erano presenti anche Luca Gozzoli, assessore all'Agricoltura della Provincia di Modena e Alberto Borghi, sindaco di Bomporto, oltre a Donato Rotundo, direttore area ambiente di Confagricoltura nazionale: «Questo evento, fortemente voluto da Confagricoltura, rappresenta un ulteriore contributo che il settore agricolo vuole portare ai temi della raccolta dei rifiuti, della salvaguardia del territorio e di attenzione verso i temi della sostenibilità. Il tema della sviluppo sostenibile è caro alla Confederazione, che da tempo ha colto l'esigenza di implementarlo e svilupparlo all'interno del modo associativo. Già con il progetto Ecocloud la rete delle idee sostenibili la Confederazione ha attivato un sistema di confronto continuo con le imprese per la diffusione di conoscenza e innovazione, non solo con l'obiettivo di maggiore tutela ambientale ma anche per favorire la competitività delle imprese. È un'iniziativa densa di significati quella di oggi per noi, soprattutto per la finalità prioritaria di dare una mano alle imprese agricole che hanno subito notevoli danni dai recenti fenomeni alluvionali che, oltre agli evidenti riflessi negativi in termini economici e sociali, hanno portato ad accumulo straordinario di rifiuti. Venire a contatto attivamente con le realtà territoriali, attivare e rafforzare le sinergie tra pubblico e privato, contribuire a sensibilizzare sull'esigenza di sostenibilità nella gestione dei rifiuti e sollecitare le istituzioni per sbloccare quelle situazioni che frenano lo sviluppo di filiere alternative alla produzione dei rifiuti, sono le iniziative che dobbiamo perseguire per aiutare l'ambiente e la competitività delle imprese». «Cascina Pulita lavora dal 2004 in agricoltura – ha spiegato Marco Vergero, amministratore delegato di Cascina Pulita – e si occupa della gestione dei rifiuti che vengono prodotti quotidianamente dalle aziende agricole. Il nostro sistema si fonda su una micro raccolta a domicilio, sul recupero ed il riciclo dei rifiuti ritirati, garantendo il rispetto dell'ambiente e la salvaguardia del territorio agricolo. Data la nostra

Confagricoltura Modena: oggi Let's clean up, una giornata contro l'abbandono dei rifiuti

particolare attività, abbiamo apprezzato da subito l'iniziativa di Confagricoltura di aderire alla settimana di “Let's clean up Europe” ed insieme a loro abbiamo pensato di utilizzare questa opportunità per aiutare Modena, già duramente colpita dal terremoto del 2012 e che recentemente ha subito una nuova catastrofe dovuta all'esondazione del fiume Secchia. Cascina Pulita già nel 2012 si era attivata per fornire gratuitamente quindici unità abitative alle aziende agricole colpite dal sisma e, a seguito di questa nuova calamità, rinnova la solidarietà fornendo gratuitamente i propri mezzi di raccolta ed il personale tecnico che lavora fianco a fianco a Confagricoltura ed ai giovani dell'Anga per eliminare i rifiuti che deturpano le campagne modenesi».

20 maggio: Finale ricorda, ma guarda al futuro

Modena 2000 |

Modena2000.it*"20 maggio: Finale ricorda, ma guarda al futuro"*

Data: 16/05/2014

Indietro

» **Bassa modenese**

20 maggio: Finale ricorda, ma guarda al futuro

16 mag 2014 - 157 letture //

Quattro giorni di appuntamenti per commemorare la ricorrenza del 20 maggio 2012 quando la vita di Finale e dei suoi abitanti è stata sconvolta ed è drammaticamente cambiata ma anche per guardare con un po' di sano e costruttivo ottimismo al futuro.

Oltre ai momenti celebrativi, il programma predisposto dall'amministrazione comunale prevede, infatti, diverse iniziative che si propongono di illustrare alla cittadinanza quanto si sta facendo per la ricostruzione.

Si comincerà nel primo pomeriggio di sabato 17 con il passaggio della Staffetta Podistica "4.03/9.00", che partendo da varie località dell'area colpita dal sisma si concluderà a Novi di Modena, mentre, in serata, Finale sarà attraversata dalla camminata enogastronomica "Pasteggiando".

Domenica 18, alle 11,30 nella sala polivalente del MAF MultiArea Finalese di viale della Rinascita, si terrà l'incontro aperto ai cittadini "A due anni dal terremoto parte la ricostruzione. La scuola, il teatro, gli impianti sportivi: presentazione dei progetti". Interverranno il sindaco Fernando Ferioli, il responsabile comunale dei Lavori Pubblici Giulio Gerrini e il progettista della nuova scuola secondaria Cesare Frassoni, l'architetto Albert Ostner.

A partire dalle ore 12,00, nei giardini pubblici, festa del volontariato sociale, con la partecipazione delle associazioni che hanno sostenuto e coordinato gli interventi di soccorso durante il sisma del maggio 2012.

Lunedì 19 maggio, alle ore 17,00, nella sala polivalente del MAF conferenza stampa di presentazione del progetto della pista ciclabile che verrà realizzata nell'area dell'ex pattinodromo grazie a Gli amici di Aggiungi un posto a tavola, Rock No War, Fondazione Cassa di Risparmio di Modena, Fondazione Cassa di Risparmio di Mirandola, Comune e Provincia di Modena. All'incontro con i giornalisti saranno presenti Mauro Vegni, direttore operativo del Giro d'Italia e Antonino Marino, assessore allo Sport del Comune di Modena.

Infine, martedì 20 maggio, alle ore 20.30, celebrazione della Santa Messa nella chiesa del Seminario. Alle 21.00 in piazza Verdi, il FAI, Fondo Ambiente Italiano, illustrerà alla cittadinanza il progetto di recupero e restauro del Palazzo Municipale. Sempre in piazza Verdi, alle 22,30, prenderà il via la fiaccolata commemorativa che prevede, davanti ad alcuni monumenti cittadini duramente colpiti dal terremoto del 2012, la lettura di brani significativi a cura delle associazioni culturali finallesi.

Controlli ambientali: convenzione Provincia-GEV

Modena 2000 |

Modena2000.it*"Controlli ambientali: convenzione Provincia-GEV"*Data: **16/05/2014**

Indietro

» **Ambiente - Modena**

Controlli ambientali: convenzione Provincia-GEV

16 mag 2014 - 119 letture //

Le Guardie ecologiche volontarie modenesi (Gev) proseguono anche nel 2014 la tradizionale attività di controllo ambientale; confermati, come accade da alcuni anni, anche i compiti di vigilanza e controllo nelle aree di verde urbano ed extraurbano più legati al tema della sicurezza. Lo prevede la convenzione che, approvata nei giorni scorsi, rinnova per tutto il 2014 il rapporto di collaborazione con la Provincia di Modena.

Per svolgere queste attività la Provincia concede all'associazione un contributo annuale di 23 mila euro.

Le Gev svolgeranno i compiti di vigilanza, controllo, protezione ed educazione ambientale sull'intero territorio provinciale, assicurando una media mensile di almeno otto ore di servizio; i volontari non portano armi ma hanno il potere di applicare sanzioni per una serie di violazioni in materia di rispetto delle aree protette, la raccolta dei funghi, la gestione dei rifiuti, polizia forestale, tutela del verde urbano e della fauna; concorrono, inoltre, alla vigilanza venatoria, segnalano alle autorità competenti eventuali episodi di inquinamento e partecipano alle attività della protezione civile e alle campagne di controllo ambientale programmate dalla Provincia.

Tra le altre attività spiccano anche la promozione di iniziative pubbliche di sensibilizzazione sulle tematiche ambientali e la collaborazione con i Comuni segnalando particolari situazioni di degrado urbano, o di pericolo per le persone che richiedono l'intervento della Polizia municipale e delle forze dell'ordine sulla base di modalità operative concordate con i Comuni che individuano i parchi e le aree verdi aperti al pubblico dove è necessario effettuare una particolare vigilanza.

Attualmente le Gev lavorano sulla base di accordi con oltre 45 enti tra Comuni e parchi, riserve e Comunità montane.

Le oltre 300 Gev svolgono oltre 50 mila ore di servizio che in media portano ogni a emettere quasi 200 verbali e 500 segnalazioni per reati ambientali soprattutto abbandono di rifiuti, inquinamento idrico e mancato rispetto della normativa sulla caccia o la pesca.

Per informazioni: info@gevm Modena.it, 059 4270723. La sede operativa delle Gev si trova in via Giardini 45 a Modena ed è aperta tutti i martedì dalle 17,30 alle 19.30 e i giovedì ed i sabato mattina dalle 9.30 alle 12.

Il decreto alluvione? "Modena esclusa e soldi sottratti ai terremotati"**ModenaToday***"Il decreto alluvione? "Modena esclusa e soldi sottratti ai terremotati"'"*Data: **16/05/2014**

Indietro

Il decreto alluvione? "Modena esclusa e soldi sottratti ai terremotati"

Il consulente tecnico del Comitato No Tax Area per la Bassa, Marco Nora, solleva un lungo elenco di perplessità sul decreto recentemente emanato per le aree alluvionate: "Perchè dagli amministratori locali non ci sono risposte, ma solo accettazione passiva?"

Redazione ModenaToday 16 maggio 2014

Bomporto alluvionata

Storie Correlate Alluvione, per Rete Imprese il Decreto è promosso con riserva Fondi agli alluvionati, tre mesi dopo arriva il Decreto del Governo Alluvione Modena, niente caccia nelle zone colpite dal maltempo Alluvione, il Comitato No Tax Area porta le sue istanze in Europa

Come era prevedibile, il decreto legge in vigore dallo scorso martedì che regola gli interventi a sostegno dei comuni colpiti dall'alluvione di fine gennaio sta generando non poche perplessità fra i diversi attori, loro malgrado, coinvolti. I tre mesi di tempo trascorsi tra la calamità e l'intervento del Governo non sembrano tuttavia essere stati sufficienti a trovare una soluzione normativa condivisa da tutti. Questo è proprio il punto di vista di Marco Nora, consulente tecnico per il Comitato No Tax Area per la Bassa, che ha spiegato in un'intervista tutte le sue perplessità sul documento.

Ragionier Nora, da dove iniziamo?

Innanzitutto una prima forte incongruenza: il decreto 74/2014 così come scritto nel articolo 1 comma 1 si applica limitatamente ai comuni già colpiti dal sisma del 20 e 29 Maggio 2014, quindi i residenti nei quartieri di Modena alluvionati sono esclusi dalle agevolazioni previste dal presente decreto, e la cosa mi pare molto ingiusta. Le case e le aziende di San Matteo e Albareto sono forse diverse da quelle di Bastiglia o Bomporto?

Sul fronte dei rimborsi il Comitato ha sollevato forti critiche. Come mai?

Vi è un problema di matematica che nonostante la mia professione non riesco a capire. Per il 2014 i fondi utilizzabili per l'alluvione sono 160 milioni, mentre gli interessi totali destinati al rimborso dei mutui dei terremotati per il 2013 sono 145 milioni. Alla faccia del calo dello spread! La realtà, almeno quella che io posso comprendere è che dei 210 milioni messi a disposizione di Errani con il decreto, solo i 50 milioni utilizzabili nel 2015 sono ottenuti dal risparmio degli interessi. I 160 milioni a mio parere sono recuperati sottraendoli ai fondi destinati ai terremotati.

Alcuni amministratori locali però esultano per il contenuto del decreto...

Spero di sbagliarmi, ma qualcuno dovrebbe dimostrarmi legge alla mano per quale motivo sbaglio. Poi un'altra considerazione in merito. Se dopo due anni dal terremoto è stato erogato circa il 10% dei sei miliardi di contributi, forse è questo il vero motivo per il quale i 50 milioni di interesse sono disponibili per gli alluvionati nel 2015. È la classica coperta corta e il dato dovrebbe preoccupare anche e soprattutto i nostri amministratori oltre a far riflettere gli abitanti del cratere.

La vostra grande recriminazione è però sull'assenza di agevolazioni fiscali. Che fine ha fatto la No Tax area?

Mi pare che la volontà politica degli amministratori di negare questa misura ai cittadini della Bassa sia palese. Ma alcune affermazioni vengono ripetute a macchinetta senza una minima base giuridica. Penso all'affermazione dei parlamentari del PD secondo la quale l'Unione Europea non consente la concessione della No Tax Area ed alla mia ripetuta richiesta al Sindaco di Bomporto (il mio sindaco) di citarmi la norma: l'unica risposta che ho avuto e che lui la norma non la conosce. Rimango sempre in speranzosa attesa di quella risposta.

Il decreto alluvione? "Modena esclusa e soldi sottratti ai terremotati"

Annuncio promozionale

C'è dunque un unico ed esclusivo problema di volontà politica?

Sì, ma non solo. C'è anche un atteggiamento deprecabile di chi governa i nostri territori. Per il Comune, la Provincia, la Regione ed il Governo centrale occupati da membri del PD i problemi della non concessione di quanto dovuto agli alluvionati ed ai terremotati è colpa dei tecnici del Ministero dell'Economia e delle Finanze. Uno scaricabarile che pare ingiustificabile ed imbarazzante, perchè se così fosse vorrebbe dire che tutti i livelli politici sono occupati da incompetenti .

FIRENZE: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DELLA TOSCANA

Corpo Forestale (via noodls) /

Noodls*"FIRENZE: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DELLA TOSCANA"*Data: **17/05/2014**

Indietro

16/05/2014 | Press release

FIRENZE: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DELLA TOSCANA

distributed by noodls on 16/05/2014 19:08

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Il Ministro Maurizio Martina ed il Presidente della giunta Regionale Toscana Enrico Rossi hanno firmato il rinnovo della convenzione in materia forestale per il triennio 2014-2016. Presentati i risultati dell'Attività Operativa 2013

Ispettorato Generale

Firenze, 16 maggio 2014 - E' stata inaugurata oggi la nuova sede del Comando Regionale della Toscana di "Villa La Favorita" alla presenza del Ministro delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Maurizio Martina, del Capo del Corpo forestale dello Stato, Cesare Patrone, del Presidente della Giunta Regionale, Enrico Rossi e del Vice Sindaco di Firenze, Dario Nardella. Nell'occasione sono stati presentati i risultati dell'attività operativa del 2013 sul territorio regionale e sottoscritto anche il rinnovo della convenzione tra la Regione Toscana e il Corpo forestale dello Stato per il triennio 2014-2016, in materia forestale, lotta agli incendi boschivi ed educazione ambientale.

"Voglio ringraziare le donne e gli uomini del Corpo forestale dello Stato per la loro azione di contrasto alle agromafie, per la tutela ambientale e del territorio che capillarmente viene svolta ogni giorno in tutto il Paese. L'accordo con la Regione Toscana sottolinea l'importanza di questo impegno, in particolare per la salvaguardia del patrimonio boschivo e per l'educazione dei nostri ragazzi ai valori della legalità e del rispetto dell'ambiente". Così il Ministro Maurizio Martina. Nell'ambito della cerimonia è stata conferita al Comando Regionale la medaglia d'oro "Pegaso" da parte della Regione Toscana quale massima onorificenza per sottolineare la trentennale collaborazione tra le due Amministrazioni impegnate in difesa dell'ambiente, dei boschi e della sicurezza dei cittadini.

Sono stati inoltre diffusi i dati dell'attività operativa del 2013 sul territorio regionale, che evidenziano l'intensa attività di controllo, repressione ed educazione ambientale.

Su un totale accertato di 919 reati penali sono state denunciate ben 930 persone e 6 sono state tratte in arresto.

Ancor più rilevante è l'importo che il Corpo forestale dello Stato ha notificato a seguito dei 3.746 illeciti amministrativi e che ha raggiunto la cifra di oltre 3 milioni di Euro, con 260 sequestri amministrativi.

Negli ultimi anni l'attività del Corpo forestale in Toscana si è sviluppata in funzione dell'evoluzione della criminalità ambientale regionale ed ha portato a numerosi importanti risultati soprattutto nei seguenti settori.

- Inquinamento idrico e da rifiuti.
- Tutela della fauna, con riferimento agli animali d'affezione, da reddito ed alla fauna selvatica.
- Utilizzazioni boschive.
- Lavoro irregolare.
- Abusivismo edilizio.
- Illeciti agro-alimentari.

FIRENZE: INAUGURATA LA NUOVA SEDE DEL COMANDO REGIONALE DELLA TOSCANA

- Sicurezza stradale.

- Furti di rame.

I Forestali, impegnati sul territorio, hanno eseguito più di 51.592 verifiche per la tutela della fauna, la lotta agli incendi boschivi, il contrasto all'inquinamento e la tutela del patrimonio ambientale, ma anche azioni di prevenzione e repressione degli illeciti in materia di rifiuti.

Il Corpo forestale dello Stato nella lotta agli incendi boschivi è decisamente orientato verso un'attività di polizia, mirata sia al controllo preventivo che alle tecniche d'indagine fondamentali per la repressione dei reati, con particolare riguardo alla repertazione dei punti d'innescio. I controlli eseguiti sono stati 1.229 con 116 persone sanzionate per un importo totale di 27.287 Euro. Nel 2013 sono state inoltrate 40 notizie di reato all'Autorità Giudiziaria, di cui 11 per incendio doloso e 29 per incendio colposo.

Tecniche di indagine raffinate, lunghe e complesse hanno permesso di individuare e denunciare un alto numero di autori di incendi dolosi, consentendo l'arresto di un indiziato di delitto di incendio boschivo doloso in provincia di Pisa.

Per tutto il 2013 è stato altresì garantito il controllo del territorio nei periodi ad elevato rischio d'incendio, riuscendo a effettuare un numero di controlli superiore a quello previsto dalla convenzione con la Regione Toscana. In totale nel 2013 hanno operato sul territorio regionale 11.021 pattuglie Antincendio Boschivo, 4.713 delle quali provviste di personale abilitato alla direzione delle operazioni di spegnimento (DOS). Quest'ultima figura ha operato direttamente sugli eventi in 26 occasioni, svolgendo 387 turni di reperibilità. I Nuclei Operativi Speciali (NOS) della Forestale hanno svolto 539 servizi.

quel grande cuore chiamato avap

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 17/05/2014

Indietro

FORMIGINE

Quel grande cuore chiamato Avap

Oggi e domani festa per celebrare i 25 anni dell'associazione

FORMIGINE Oggi e domani il Corpo Volontari di Pronto Soccorso Avap festeggia 25 anni di volontariato al servizio della cittadinanza. Una ricorrenza prestigiosa per un'associazione alla quale aderiscono più di 200 volontari che contribuiscono a rendere migliore la qualità della vita di tanti cittadini formiginesi. Lo confermano i dati relativi all'attività dell'ultimo anno: 12.500 servizi per un totale di circa 300.000 km percorsi. Oltre ai servizi ordinari relativi al trasporto dializzati, alle dimissioni e ai trasferimenti ospedalieri, ai ricoveri, al servizio di trasporto infermi e disabili, tutti i giorni dell'anno due ambulanze sono adibite al servizio di emergenza 24 ore su 24 in convenzione con il 118, per garantire il pronto intervento. L'opera dell'Avap è stata poi impreziosita negli ultimi anni da nuove attività che hanno valorizzato il suo ruolo sociale, tra le quali iniziative di sensibilizzazione sulla tutela della salute dei cittadini come i corsi di primo soccorso rivolti alla popolazione e la sinergia con l'Amministrazione attraverso la collaborazione con i volontari del Servizio Civile che partecipano alle attività quotidiane dell'associazione. A questi servizi, vanno aggiunti gli interventi compiuti a favore delle comunità colpite dal terremoto e dall'alluvione. Ricco e variegato il programma della due giorni di festa che si svilupperà in centro storico. Oggi dalle 14 alle 18 in piazza Calcagnini esercitazioni e simulazioni di soccorso con il 118; alle 19 apertura degli stand gastronomici e dalle 21 alle 23 serata di musica con la band Una Calma Apparente. Infine, domani alle 10 ritrovo e sosta delle ambulanze nel piazzale antistante la chiesa di San Bartolomeo. Alle 11.30 la benedizione e l'inaugurazione della nuova ambulanza; alle 11.45 la celebrazione della messa nella chiesa e a seguire il pranzo. (g.f.)

,•t

raccolta una montagna di rifiuti

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Raccolta una montagna di rifiuti

A Bomporto e Bastiglia iniziativa di Confagricoltura con tanti giovani impegnati nel dopo alluvione

Ripartire dalla tutela del territorio. Si intitola *Let's clean up Europe* la settimana promossa dalla Commissione Europea per contrastare l'abbandono di rifiuti, che Confagricoltura ha onorato riservando un'attenzione particolare ai comuni colpiti dal sisma e più recentemente dall'alluvione. Confagricoltura Modena insieme ai Giovani Agricoltori Anga e Cascina pulita hanno organizzato ieri l'evento *Insieme per l'alluvione. Let's clean up Modena e dintorni*, una raccolta straordinaria di rifiuti a Modena, Bastiglia e Bomporto, con l'obiettivo non solo di contribuire alla raccolta dei rifiuti abbandonati, ma anche di favorire la ripresa delle imprese agricole danneggiate dall'alluvione. Così la presidente Eugenia Bergamaschi: «Insieme a Confagricoltura nazionale stiamo portando avanti un percorso di sostenibilità ambientale ed è particolarmente significativa la scelta di Bastiglia e Bomporto come sedi operative dell'iniziativa. Come Confagricoltura Modena lavoriamo per tutelare i diritti alla sicurezza non solo delle imprese, ma di tutti i cittadini». Oltre a Luca Gozzoli, assessore provinciale all'Agricoltura e Alberto Borghi, sindaco di Bomporto, alla conferenza ha preso la parola anche Donato Rotundo, direttore area ambiente di Confagricoltura nazionale: «Questo evento rappresenta un ulteriore contributo che il settore agricolo vuole portare ai temi della raccolta dei rifiuti, della salvaguardia del territorio e di attenzione verso i temi della sostenibilità». «Dal 2004 ha spiegato Marco Vergero, ad di Cascina Pulita ci occupiamo della gestione dei rifiuti che vengono prodotti quotidianamente dalle aziende agricole. Data la nostra particolare attività, abbiamo apprezzato da subito l'iniziativa di aderire alla settimana di *Let's clean up Europe* ed insieme a loro abbiamo pensato di utilizzare questa opportunità per aiutare Modena. Già nel 2012 ci eravamo attivati per fornire gratuitamente quindici unità abitative alle aziende agricole colpite dal sisma e, a seguito di questa nuova calamità, abbiamo rinnovato la solidarietà fornendo gratuitamente i mezzi di raccolta ed il personale tecnico». Luca Beltrami

a scuola di rinascita con terre mosse

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- *Attualità*

A scuola di rinascita con Terre Mosse

Il progetto d imprese racconta la ripartenza di Palmieri e Eurosets anche grazie alle assicurazioni

MIRANDOLA Un incontro, quello organizzato da rete imprese Terre Mosse e dal suo presidente, Alberto Nicolini insieme a Generali Italia, per fare il punto della situazione a due anni di distanza dal terremoto. Una tavola rotonda dove si sono affrontati vari temi insieme al sindaco Maino Benatti; il presidente dell'ordine degli ingegneri di Modena, Augusto Gambuzzi; la dirigente delle attività produttive per la Regione, Morena Diazzi; il dirigente di Generali Italia Manlio Lostuzzi; l'amministratore delegato di Belfor, Filippo Emanuelli e il responsabile dei sinistri property e tecnologici Gbsal. «Grazie all'assicurazione - ha detto Nicolini - diverse imprese del cratere hanno potuto ricevere il risarcimento in tempi brevi e poter continuare l'attività». Maino Benatti offre poi un focus su Mirandola. «Le tempistiche si sono allungate anche per la mancanza di una legislazione in grado di supportare subito i comuni colpiti, che sono riusciti lo stesso ad impegnarsi raggiungendo ottimi risultati». Morena Diazzi spiega invece il lavoro della Regione. «Abbiamo passato giorni cercando di capire come poterci muovere in questa tragedia e alla fine siamo riusciti, insieme al presidente Errani, ad approvare una ricostruzione vicino al territorio, alle persone e alle imprese, con grande cooperazione e partecipazione». Di buoni risultati e collaborazione fra enti parla anche il presidente Gambuzzi. «È stato colpito tutto il sistema economico e la Regione si è messa in gioco cercando di trovare delle soluzioni imminenti. C'è stato un rapporto stretto e necessario con i vari enti e questo lavoro ha dato dei risultati importanti che rimarranno nel tempo, ricostruendo edifici ecosostenibili e all'avanguardia per un futuro con opere sicure e durature». Nicolini poi ricorda il progetto di Terre Mosse, creato da Massimo Palmieri, imprenditore di San Prospero gravemente colpito dal sisma ma che è riuscito a ricostruire un'azienda più grande e innovativa, competitiva in tutto il mondo nel settore alimentare. Si è parlato anche di alluvione, con la storia dell'azienda biomedicale Eurosets, che dopo il terremoto si era spostata a Bastiglia e a gennaio ha dovuto affrontare anche l'acqua. L'ad Foschieri ha spiegato che, grazie all'assicurazione, sono riusciti a ripartire e ha ricordato il grande sostegno di Belfor nel gestire l'emergenza. Serena Fregni

sette famiglie su dieci sono a casa e almeno il 90% vuole ricostruire

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 17/05/2014

Indietro

- Attualità

Sette famiglie su dieci sono a casa e almeno il 90% vuole ricostruire

Errani: «Faremo molto prima rispetto ad altre calamità, spesi 4 miliardi sui 12 preventivati all'inizio» Restano le incognite sulle zone franche urbane e l'ultima tranche di aiuti che lo Stato deve coprire

il lavoro è ripartito Delle 40mila persone inizialmente in cassa integrazione ne sono rimaste 215 Il tessuto produttivo non si è mai fermato

i costi medi dei rimborsi Per le B si arriva a 60mila euro, le E leggere schizzano a quota 235mila mentre le pesanti sfiorano i 440mila

di Francesco Dondi wBOLOGNA Parla con talmente tanto fervore che saltella sulla sedia mentre picchia la mano sul tavolo. Difende le strategie adottate dalla Regione nella gestione del terremoto, è convinto che i numeri raccontino una versione diversa rispetto ai moti di critica che si alzano dalle zone calde del cratere. Vasco Errani, affiancato dal sottosegretario Alfredo Bertelli e Alfredo Peri (colui che farà le veci di Muzzarelli semmai sarà eletto a Modena), abbandona, per una volta, i panni del mediatore politico e dopo una premessa di garanzia fa il quadro a due anni dal sisma. CASE E NEGOZI «Sette famiglie su dieci - dice il commissario - sono tornate nelle loro abitazioni e tra domande già accettate e prenotazioni siamo al 90% delle pratiche. Non dico che non ci siano problemi, ma lasciatemi rivendicare che ci sia un percorso avviato. Sono orgoglioso per tre motivi: questo terremoto rispetterà le previsioni di costo iniziali, avevamo detto 12 miliardi e tali resteranno; le opere pubbliche e la ricostruzione privata sarà più breve anche rispetto a calamità simili e ben governate; delle 40mila persone finite in cassa integrazione subito dopo maggio 2012 ora ne abbiamo 215: ciò significa che la produttività emiliana ha tenuto e, anzi, con i finanziamenti paralleli uscirà più all'avanguardia e forte. Delle 5.312 domande di contributo in iter, 2.986 sono le ordinanze di pagamento pari a 440 milioni di euro concessi. Le prenotazioni per accedere ai finanziamenti sono 7.305. I cantieri a oggi ultimati sono 1.572 (oltre il 50% delle domande finanziate). Il costo medio per pratica risulta di 60mila euro per i B e C; 235 mila euro per le E leggere; 438 mila euro per le E gravi. GLI SFOLLATI Sui 15mila contributi di autonoma sistemazione liquidati nei primi mesi, ecco che il dato crolla fino a quota 4700, cioè 11900 persone (il 30% degli assistiti iniziali). Stesso trend anche per gli alloggi in affitto i cui oneri sono a carico del commissario: furono 550 le famiglie inizialmente ospitate, ora calate a 320. I SOLDI SPESI Dodici miliardi sono il tetto massimo, quattro invece sono quelli già riversati sul territorio così suddivisi: 19 milioni per la cassa integrazione; 1,4 miliardi dal decreto legge 74; 563 milioni dalla Ue; 350 milioni dal fondo Inail per la sicurezza dei capannoni; 780 contributi per la ricostruzione; 900 milioni da rimborsi assicurativi per imprese ed enti pubblici. I NODI ANCORA APERTI Alla richiesta di quali siano le tempistiche per le zone franche urbane, ossia la strategia individuata per declinare l'aleatorio termine fiscalità di vantaggio, Errani non si sbilancia per nulla. «Insistiamo con il governo - dice - anche grazie al lavoro dei parlamentari. Finora non ci siamo riusciti, ma continuiamo a lavorarci». La sensazione è che per un progetto così strutturale si debba attendere l'autunno e la legge di stabilità. C'è poi quel miliardo che ancora manca all'appello per completare il pacchetto da 12. Servirà per il completamento del piano delle opere pubbliche a partire dal prossimo anno, visto che quello valido nel biennio 2013-14 ha già avuto la disponibilità per 537 milioni di cui 131 sulle opere pubbliche (179 interventi); 288 sui beni culturali (363 progetti); 123 per scuole e università.

andiamo spediti alla meta

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: **17/05/2014**

[Indietro](#)

TERREMOTO

«Andiamo spediti alla meta»

Il bilancio di Errani: «Il 70% delle famiglie è tornato a casa»

Il commissario traccia un bilancio a due anni dal terremoto. Ammette che di problemi ce ne sono, ma i numeri raccontano di un ritmo spedito verso la conclusione in alcuni anni del percorso. «Sette famiglie su dieci sono tornate a casa e il 90% ha intenzione di ristrutturare. Dei 12 miliardi ne sono stati spesi quattro. Andiamo veloci». SERVIZI ALLE PAG. 2 E 3

Ricostruzione, il bilancio del presidente Vasco Errani a due anni dal sisma

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it*"Ricostruzione, il bilancio del presidente Vasco Errani a due anni dal sisma"*Data: **17/05/2014**

Indietro

» **Bassa modenese - Regione**

Ricostruzione, il bilancio del presidente Vasco Errani a due anni dal sisma

16 mag 2014 - 263 letture //

Oltre 4 miliardi messi in campo per l'emergenza, l'avvio della ricostruzione e il rilancio dell'economia. Sette famiglie su dieci tornate a casa. 215 lavoratori in cassa integrazione rispetto ai 40 mila iniziali.

Questo terremoto costerà quello che avevamo previsto costasse. E i tempi della ricostruzione non saranno più lunghi rispetto a quelli di altri che hanno dato buoni risultati finali ha detto il presidente della Regione e commissario delegato Vasco Errani presentando oggi a Bologna il bilancio della ricostruzione a due anni dal sisma, insieme al sottosegretario alla Presidenza Alfredo Bertelli e agli assessori Patrizio Bianchi (scuola), Carlo Lusenti (salute), Alfredo Peri (urbanistica) e Tiberio Rabboni (agricoltura).

Il percorso è robusto ha sottolineato Errani e va avanti grazie all'impegno di tutti: istituzioni, volontari e gli stessi cittadini che dal primo giorno hanno lavorato insieme per ripartire. Non abbiamo promesso e non promettiamo miracoli. Problemi da affrontare ce ne sono ancora, e li affronteremo fino all'ultimo giorno.

A oggi il totale delle risorse impegnate ammonta a 4,03 miliardi. Ad esse si sommano 726 milioni di prestiti senza interessi accesi dalle imprese per il pagamento di tributi, contributi e premi. Comunque, per completare la ricostruzione, rispetto alle necessità finanziarie ed economiche manca ancora un miliardo, che contiamo di ottenere nei prossimi mesi, unitamente alla fiscalità di vantaggio. Sarà un percorso difficile per il quale, però, ci impegneremo fino in fondo ha sottolineato il presidente.

Il bilancio dopo il sisma

Dopo le due scosse principali, il 20 e il 29 maggio 2012, il territorio colpito registrava: 19 mila famiglie che avevano lasciato le proprie abitazioni, di cui 16 mila (per un totale di 45 mila persone coinvolte) avevano chiesto assistenza; 14 mila edifici residenziali danneggiati; 13 mila attività economiche danneggiate (capannoni e impianti aziende agricole, negozi) nonché 1.500 edifici pubblici e strutture socio-sanitarie lesionati. Oltre 40 mila i lavoratori in cassa integrazione, scesi oggi a 215. L'area del sisma in cui si realizza il 2% del Pil italiano ha interessato 58 comuni (di cui 4 capoluoghi), due comuni per i danni produttivi e diversi comuni limitrofi con danni puntuali a edifici pubblici e privati.

Prosegue la ricostruzione

La ricostruzione vera e propria è iniziata 14 mesi fa, con il riconoscimento del 100% del contributo (il Dpcm di febbraio 2013). Tra gli altri indicatori della ricostruzione, le 6.345 pratiche presentate per ricostruire abitazioni e imprese per un totale di 1,9 miliardi di euro, di cui 960 milioni registrati dalla piattaforma Mude (5312 abitazione) e 934 milioni registrati da Sfinge (1.033 imprese).

Ben 110 enti pubblici coinvolti attuatori degli interventi, 1.200 i professionisti (registrati da Mude con ruolo di progettista architettonico) che salgono a 2.400 se si considerano tutti quelli che a vario titolo intervengono nella costruzione, nonché 1600 imprese esecutrici di lavori (il numero indica solamente le capofila e non le subappaltatrici). Rispetto agli anni di attività ordinaria le pratiche edilizie nei Comuni sono più che raddoppiate. L'esame delle pratiche Mude richiede un impegnativo supplemento di istruttorie: gli stessi uffici tecnici, oltre all'ordinarietà, curano le opere provvisorie e le opere pubbliche.

Inoltre, 23 milioni di euro sono serviti per la rimozione di 595 mila tonnellate di macerie, con l'apertura di 1.764 cantieri, di cui oggi 1.562 già chiusi.

Gli strumenti di sostegno

Ricostruzione, il bilancio del presidente Vasco Errani a due anni dal sisma

A oggi le famiglie che percepiscono un sostegno, trovandosi in soluzioni provvisorie, sono complessivamente 5.831 (le cui abitazioni per l'80% con danno E, che prevede una riparazione più complessa e con tempistiche lunghe): il 30% di quelle inizialmente coinvolte.

Il Contributo di autonoma sistemazione (Cas) è stato messo a disposizione di coloro che, in attesa della propria abitazione, hanno preferito trovare un'autonoma soluzione abitativa. È stato scelto dall'80% delle famiglie. Da 15.000 famiglie iniziali quella che lo utilizzano oggi sono 4.691 (l'85% delle quali ha un'abitazione con danno E), corrispondenti a 11.900 persone, il 30% degli assistiti iniziali.

Alloggi in affitto. La misura prevede che il canone di locazione sia a carico dei fondi per la ricostruzione gestiti dal Commissario. Dalle 550 le famiglie iniziali, ora sono 320 (l'80% con danno E) con un calo di oltre il 40% quelle che ne usufruiscono.

Modulo abitativo prefabbricato (Map). E' stato destinato a tutti coloro che non ritenevano di trovarsi nelle condizioni per affrontare il mercato dell'affitto o per organizzarsi autonomamente. Ne sono stati realizzati 977, allestiti nei comuni più danneggiati, soprattutto nel modenese, assegnati alle famiglie tra dicembre 2012 e gennaio 2013. A oggi dei 220 rurali ne risultano occupati 200, ospitano 600 persone tra agricoltori e dipendenti che necessitavano di restare in loco per esigenze produttive. Mentre dei 757 moduli abitativi prefabbricati urbani ne risultano occupati 620, per un totale di circa 2.000 persone. Di questi, 100 nuclei familiari hanno un'abitazione con un danno B e si prevede l'uscita entro il 2014 mentre per altre 300 famiglie, con situazioni più complesse, si prevede che lasceranno la sistemazione entro il 2015. Per i nuclei senza percorso certo di rientro le azioni messe in campo prevedono la sistemazione derivante dal ripristino degli alloggi pubblici Acer (programma di intervento di 40 milioni di euro), l'acquisto di nuovi alloggi pubblici (170-180 per cui sono disponibili 25 milioni euro di fondi regionali per i 17 comuni più colpiti), mentre i nuclei che già prima del sisma alloggiavano in situazioni precarie o irregolari entreranno in un percorso sociale, gestito dai comuni, con risorse extra terremoto.

Edifici e imprese

Abitazioni. Delle 5.312 domande di contributo in iter (edifici, comprensivi di abitazioni e locali a uso produttivo e commerciale), 2.986 sono le Ordinanze di pagamento per 440 milioni di euro di contributi concessi.

Le prenotazioni per accedere al contributo sono 7.305. Le domande e le prenotazioni (12.617 edifici) rappresentano il 90% dei danneggiati: i cantieri a oggi ultimati sono 1.572 (oltre il 50% delle domande finanziate).

Il costo medio per pratica/edificio risulta di 60 mila euro per i B e C; 235 mila euro per gli E0 (meno gravi); 438 mila euro per gli E1, E2, E3 (le più gravi). L'entità dei contributi concessi aumenta con la complessità degli interventi.

Imprese. Delle 1.033 domande di contributo presentate (immobili, beni strumentali, scorte e delocalizzazione), sono 512 i Decreti di concessione per 342 milioni di euro. Le prenotazioni per accedere al contributo sono 3.998. Le domande e le prenotazioni (5.031 imprese) raggiungono quota 8.016 unità se si considerano anche 2.985 immobili a uso produttivo e commerciale, registrati dalla piattaforma Mude in quanto inseriti in edifici.

Il costo medio per pratica risulta per l'industria di 1 milione e 121 mila euro, per l'agricoltura di 589 mila euro e per il commercio di 388 mila euro.

Gli interventi di ricostruzione si sono concentrati per oltre il 60% nei comuni modenesi di Concordia, Cavezzo, Finale Emilia, Mirandola, Medolla, Novi e San Felice sul Panaro. La maggior parte riguarda gli immobili (circa il 76%) del totale, a seguire i progetti per il ripristino dei beni strumentali (13%), la ricostituzione delle scorte (7%) e la delocalizzazione temporanea (4%). Si tratta prevalentemente di imprese di piccole e medie dimensioni (67%). La maggior parte dei progetti non oltrepassa i 500.000 euro di contributo (79%), mentre 8 superano la soglia dei 10 milioni, che da soli rappresentano oltre il 50% dei contributi concessi. Vi è una netta prevalenza della meccanica, seguita dal settore agricolo e immobiliare. Quasi tutte le imprese sono riuscite a non interrompere completamente l'attività produttiva, attraverso soluzioni temporanee di delocalizzazione o distribuzione delle commesse alla propria rete di imprese collegate o in collaborazione, attenuando così l'impatto in ambito occupazionale.

Sviluppo del tessuto produttivo

Investimenti per lo sviluppo delle imprese. Oltre ai contributi per la ricostruzione delle imprese sono state previste numerose forme di sostegno, tra cui gli aiuti per gli investimenti in ricerca e sviluppo e i contributi con fondi Inail, a favore delle imprese con carenze strutturali nei capannoni e per le quali fosse necessario aumentare la sicurezza. Per il sostegno agli investimenti produttivi, con il ricorso alle risorse del Fesr sono state raccolte 1.297 domande, per un

Ricostruzione, il bilancio del presidente Vasco Errani a due anni dal sisma

contributo richiesto pari a 134 milioni di euro. Ne sono state finanziate 950 per un totale di 92 milioni.

La dotazione messa a disposizione dall'Inail è di 74 milioni di euro: a oggi, a fronte di 775 domande presentate, per un valore complessivo di 29 milioni di euro, sono state assegnate risorse per 19 milioni.

Aziende agricole. Per garantire una rapida ripresa del sistema agricolo e agro-industriale, caratterizzato da industrie alimentari e imprese agricole specializzate nella produzione di Dop e Igp, la Regione ha attivato numerosi interventi destinati al finanziamento della ricostruzione di immobili, impianti e macchinari. Sono pervenute 1.357 prenotazioni, localizzate principalmente a Mirandola, Finale Emilia, San Prospero, San Felice sul Panaro, Novi di Modena, Medolla, Concordia sulla Secchia, Cento, Bomporto, Carpi e Poggio Renatico.

Agricoltura. Con le risorse rese disponibili dal fondo di solidarietà Feasr (Fondi europei agricoli per lo sviluppo rurale) complessivamente sono state finanziate 1.688 domande per un ammontare di 122 milioni di euro. Misure per l'ammodernamento delle aziende agricole: ammesse 695 domande, per un ammontare dei contributi di circa 44 milioni di euro e l'attivazione di quasi 119 milioni di investimenti; aumento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e della loro trasformazione e commercializzazione: ammesse 39 domande per quasi 19 milioni di contributi, con un volume di investimenti che sfiora i 59 milioni di euro; ripristino del potenziale produttivo danneggiato: 524 domande ammesse, per un contributo di 38 milioni e oltre 47 milioni di investimenti previsti; prevenzione e miglioramento sismico: destinati oltre 21 milioni di euro di contributi.

Ricostruzione pubblica

Finanziati e realizzati circa 2.000 interventi (per oltre 200 milioni di euro) di opere provvisorie e di somma urgenza per riaprire le "zone rosse", mettere in sicurezza chiese e monumenti, opere idrauliche, ripristinare la viabilità, facilitare il rientro di coloro che avevano le abitazioni con rischio esterno.

Costruite 12 sedi di municipi temporanei per la continuità dei servizi pubblici. A maggio 2012 erano inagibili: 570 scuole (70mila studenti coinvolti): in pochi mesi sono state riparate le scuole in B e C e costruiti 30 edifici scolastici temporanei (Est), 32 prefabbricati modulari scolastici (Pms) e 26 palestre scolastiche.

Il "Programma per le opere pubbliche, beni culturali e edilizia scolastica" prevede ben 1.540 interventi per 1 miliardo e 354 milioni di euro. Il Piano operativo 2013-2014 stanZIA 537 milioni di euro per 664 interventi di cui: 179 interventi per opere pubbliche per 131 milioni di euro; 363 interventi per beni culturali, 288 milioni; 122 interventi per scuole e Università per 123 milioni.

Sono stati realizzati, dopo le scosse, interventi di ripristino in ospedali e strutture socio sanitarie per un totale di 156 milioni.

Predisposte misure per sostenere la rinascita dei centri storici, che si aggiungono a quelle già emanate, in particolare attraverso le Umi, i Piani urbanistici della ricostruzione e i Piani per il ripristino degli edifici pubblici e dei beni culturali.

La Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia spegne 40 candeline e festeggia con la cittadinanza**SienaFree.it***"La Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia spegne 40 candeline e festeggia con la cittadinanza"*Data: **16/05/2014**

Indietro

La Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia spegne 40 candeline e festeggia con la cittadinanza

Venerdì 16 Maggio 2014 16:54

Sarà un fine settimana intenso quello di sabato 17 e domenica 18 maggio per il quartiere di Taverne d'Arbia. Infatti la locale Associazione di Pubblica Assistenza, nel festeggiare i suoi primi 40 anni di operato, offrirà alla popolazione un'ambiziosa festa nel centro del paese per condividere con tutti e ricordare quale bella realtà e preziosa risorsa essa sia stata nel tempo, per il territorio che la ospita.

In realtà essa viene fondata nel 1961, come costola della Pubblica Assistenza di Siena e si occupa esclusivamente di donazione di sangue, ma è nel maggio del 1974 che la Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia viene costituita legalmente, pur continuando ad avere come scopo principale quello delle donazioni.

Da questa data la sua attività è stata un crescendo e l'ha vista impegnarsi su tanti fronti. In primo quello esclusivamente materiale, con l'acquisto degli attuali locali e l'indispensabile inizio dei lavori della nuova sede e l'acquisizione continua di nuovi mezzi, sempre più all'avanguardia per garantire un servizio sicuro ed efficace. In secondo luogo sul piano civile, sanitario e socio culturale che, ad oggi, comprende, oltre a tutta la gamma dei trasporti, dagli ordinari, a quelli per disabili e anziani, per arrivare a quelli di emergenza, il gruppo dei donatori sangue, il servizio di protezione civile, l'offerta di un punto prelievi per analisi ematiche, la gestione di alcuni ambulatori per prestazioni sanitarie specialistiche, il noleggio di materiale ortopedico e, ultime, ma non per importanza perché di grande valore aggregativo, numerose iniziative sportive e socio- ricreative con tantissime gite aperte a tutti.

Dunque, nel tempo, la Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia, oltre a crescere come associazione di volontariato, si è caratterizzata come realtà aggregativa all'interno del quartiere e questo grazie al contributo dei tanti volontari che si sono operati negli anni, ma anche grazie alla popolazione che, godendo di quanto offertogli, ha collaborato. E' per questo che si è deciso di festeggiare il traguardo dei 40 anni con tutta la popolazione, cercando di coinvolgere tutte le fasce di età.

Per gli amanti dell'attività fisica è proposto un giro ciclistico e una passeggiata di trekking per le nostre campagne, mentre i bambini saranno impegnati nella gimcana e nella presentazione di elaborati artistici sul tema del volontariato in collaborazione con le scuole locali. Per tutti il lato ricreativo prevede la tombola, l'intrattenimento musicale della domenica sera con i "Cool o'gnoodo" e, punta di diamante della festa, lo spettacolo di cabaret de "La Compagnia dei Toscanacci" alle ore 21.30 di sabato 17 "Guarda che show". Sono state coinvolte e invitate anche tutte le altre associazioni di Pubblica Assistenza della provincia, compreso Misericordia, Croce Rossa le quali saranno impegnate il sabato nelle "Soccorsiadi" e la domenica nel torneo di calcetto. Naturalmente non si dimentica l'aspetto culinario e dunque, per la giornata di domenica, sono previsti sia il pranzo che la cena. L'evento sarà coronato dal saluto delle autorità e dall'inaugurazione di un nuovo mezzo attrezzato per il trasporto ordinario di disabili e anziani.

L'occasione sarà ghiotta per chi vuole trascorrere un weekend di svago e, al contempo, preziosa per la Pubblica Assistenza di Taverne d'Arbia che, nel festeggiare i suoi primi 40 anni, ha l'opportunità di rafforzare il legame con il territorio e la sua gente, diffondendo la cultura della solidarietà e del volontariato e promuovendo il senso civico e sociale a livello locale.

Madonna del Mare pronta per il trasferimento e la manutenzione**TRCgiornale.it***"Madonna del Mare pronta per il trasferimento e la manutenzione"*Data: **16/05/2014**

Indietro

Madonna del Mare pronta per il trasferimento e la manutenzione

Scritto da Redazione Venerdì 16 Maggio 2014 10:30

Tutto pronto per le operazioni di sollevamento, trasferimento e manutenzione della statua della statua della Madonna del Mare di Civitavecchia, in programma domani. La statua della Madonna del Mare, 1.75 metri d'altezza per 250 di kg di peso, fu posizionata tre anni fa sul fondale marino antistante i Marina d'Italia ad una profondità di circa 18 metri, in memoria dei marinai e pescatori tragicamente scomparsi in mare, ed oggi rappresenta un punto di riferimento per subacquei e pescatori.

Ad oggi la statua, a seguito dell'erosione da parte degli agenti marini, necessita di urgenti interventi di manutenzione e soprattutto la riparazione dell'arto destro, completamente divelto. "Per questo – sottolinea Pierfederici – ci siamo attivati per mettere in moto la complessa macchina necessaria a dare seguito alle operazioni per sollevare e trasferire la statua. Le operazioni subacquee, riprese nella loro interezza, prevedono la rimozioni dei dadi che collegano la statua al basamento di cemento, il sollevamento per mezzo di appositi palloni pieni di aria e il trasferimento al traino presso il Poro di Riva di Traino, dove verrà alzata e trasportata grazie ad un mezzo della Protezione Civile in locali appositi dove successivamente sarà riparata. Confidiamo – aggiunge Pierfederici – di concludere i lavori di manutenzione in 10/15 giorni, per poi dare seguito alla cerimonia di riposizionamento della Statua alla presenza delle Autorità Religiose, Civili e Militari". L'intera operazione sarà coordinata dagli uomini della Capitaneria di Porto di Civitavecchia, dal Nucleo Comunale Sommozzatori della Protezione Civile e la ditta subacquea CO.SE.PO. "Voglio informare tutti i subacquei e naviganti – conclude Pierfederici – che per domani, a partire dalle 8 fino alle 12, è stata emessa una specifica ordinanza da parte della Capitaneria di Porto di Civitavecchia e per tanto sarà fatto divieto di transito ed ancoraggio nel raggio di 200 metri dal sito in cui è posizionata la statua. Bisogna inoltre sottolineare la fattiva collaborazione ai fini dell'ottenimento di un contributo economico da parte della Fondazione Cassa di Risparmio di Civitavecchia".

Caritas, allarme piogge e alluvioni in Bosnia-Erzegovina e Serbia

/ Mondo / Home - Toscana Oggi

Toscana Oggi.it*"Caritas, allarme piogge e alluvioni in Bosnia-Erzegovina e Serbia"*Data: **17/05/2014**

Indietro

Mondo

Caritas, allarme piogge e alluvioni in Bosnia-Erzegovina e Serbia

Violente piogge ed alluvioni stanno colpendo in questi giorni la Bosnia-Erzegovina e la Serbia. A lanciare l'allarme è la Caritas, segnalando che in Bosnia-Erzegovina «le precipitazioni più abbondanti degli ultimi 120 anni hanno causato delle esondazioni imprevedibili in molte zone del Paese.

Percorsi: alluvioni - Bosnia Erzegovina - Caritas - Serbia

16/05/2014

La situazione è resa ancor più difficile dal forte vento, mentre i metereologi prevedono che le precipitazioni non cesseranno che a partire dalla prossima settimana». La situazione più critica si ha nelle aree circostanti le città di Sarajevo, Zenica, Doboj, Tuzla. Richieste di aiuto arrivano anche da Bjelina, Èelinac, Kotor Varoš e tutta la regione percorsa dal fiume Sana. «Si registra un record assoluto nel livello delle acque e dei fiumi», si legge nella nota: «Nelle scuole le lezioni sono sospese, mentre molte aziende hanno dovuto subire chiusure temporanee forzate». In base alle notizie riportate dalla stampa locale, molte città e paesi sono rimasti senz'acqua ed energia elettrica, mentre la Protezione Civile, gli ospedali, l'esercito, i vigili del fuoco e la polizia stanno facendo il possibile per aiutare i cittadini in difficoltà.

La Caritas Bosnia-Erzegovina, su indicazione del presidente, monsignor **Franjo Komarica**, si è subito attivata in soccorso delle popolazioni alluvionate. Gli operatori e volontari delle Caritas parrocchiali forniscono aiuti dove possibile. I bisogni maggiori riguardano acqua potabile, generi alimentari, candele, stivali, prodotti per l'igiene personale. Anche in Serbia la situazione continua a peggiorare di minuto in minuto: le aree più critiche sono quelle della regione Kolubara e Macva, dove si trovano le città di Sabac e Valjevo. A Sabac, già fortemente colpita, c'è il pericolo di esondazione del fiume Sava che potrebbe sommergere l'intera città. Le due Caritas cali di Sabac e Valjevo si sono attivate per aiutare la popolazione e sostenere le istituzioni con le risorse che hanno, soprattutto distribuendo vestiti asciutti e cibo e visitando gli anziani che vivono soli. Il direttore di Caritas Sabac, Mika, ha fatto un appello per la raccolta urgente di acqua, cibo in scatola e coperte. A Sabac anche la mensa per i poveri è stata sommersa dall'acqua.

Fonte: Sir

,•t